



# L'ETRURIA



PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

## I 50 anni a Cortona dell'Università della Georgia

di Enzo Lucente

**D**a 50 anni l'Università americana della Georgia vive il territorio cortonese con tanti suoi studenti. Nell'occasione di questa importante anniversario l'Università ha voluto festeggiare



nella nostra città questo momento storico. Sono giunti tanti professori, ma soprattutto un gruppo nutrivissimo di ex studenti che hanno voluto essere presenti perché l'esperienza cortonese, come han-

no scritto Christophen Robinson, attuale direttore dei corsi a Cortona e Rick Johnson, direttore emerito dei corsi cortonesi è stata per tutti loro fondamentale.

Il merito di questo successo lo si deve al prof. John Daniel Kehoe che ha diretto il programma per oltre 20 anni.

Per lui Cortona era l'ambiente migliore per ospitare il programma.

Sosteneva che a Cortona gli studenti sarebbero arrivati da stranieri e se ne sarebbero andati da cortonesi.

Al suo fianco due straordinarie collaboratrici, la moglie Marilyn, che vediamo in foto d'epoca con la sua famiglia e l'assistente direttore Aurelia Ghezzi.

Nella foto la copertina del volume che ricorda i 50 anni e nella seconda pagina quello che è stato scritto dai due professori.

SEGUE A PAGINA 2



La famiglia Kehoe

## Migranti Sea Watch a Lampedusa



## Inaugurata la nona edizione Cortona On The Move ai nastri di partenza

**L**a nona edizione del festival internazionale di fotografia Cortona On The Move è ai nastri di partenza. Dall'11 luglio al 29 settembre la città torna ad ospitare decine di mostre che saranno dislocate tra il centro storico e la Fortezza Medicea del Girifalco.



Antonio Carloni e Arianna Rinaldo

Il festival è organizzato dall'associazione culturale ONTHEMOVE, con la direzione artistica di Arianna Rinaldo.

La manifestazione, che ha il patrocinio della Regione Toscana,

del Comune di Cortona e della Provincia di Arezzo, è realizzata con il sostegno di Intesa Sanpaolo, main partner per il secondo anno consecutivo e di Canon Italia, Digital Imaging Partner dall'edizione 2017.

In questa nona edizione, la direttrice artistica focalizza l'atten-

zione sulla relazione tra le persone, il paesaggio e il territorio, attraverso il linguaggio della fotografia.

SEGUE A PAGINA 2

## Realizzate da Gino Severini Riscopriamo la bellezza delle edicole della Via Crucis



Fotoclub Etruria

### Stazione XI - Inchiodato

Siamo vicini all'epilogo della vita terrena di Nostro Signore, giunto alla sommità del Golgota caricato del pesante legno della Croce.

Struttura piramidale per questa scena che vede in primo piano la figura di Cristo inchiodato alla croce. Non più sofferente, il Figlio di Dio accetta la sua sorte con umana rassegnazione. Sullo sfondo Cortona e l'albero secco in lontananza. Per la prima volta un soldato ha il volto ben visibile e gli occhi chiari. Quel volto è l'autoritratto giovanile dell'autore: Gino Severini ci lascia la firma ritraendosi come uno degli uomini per cui Nostro Signore è morto.

Olimpia Bruni

## Terontola ricorda Gino Bartali

**L**unedì 17 giugno 2019 ricorrevano 11 anni dalla collocazione e inaugurazione della stele, all'ingresso della stazione di Terontola, posta a testimonianza dell'operato di Gino Bartali negli anni 1943/44.

La cerimonia religiosa è stata

presieduta dal parroco di Terontola don Leonardo Mancioffi, alla presenza dell'organizzatore della manifestazione Ivo Faltoni, del sindaco di Cortona Luciano Meoni, del Consigliere Comunale Maria

SEGUE A PAGINA 2



Don Leonardo Mancioffi, Ivo Faltoni, il sindaco Luciano Meoni, Maria Isolina Forconi, Antonietta Damiano, Francesca Teodori

**DEL SERRA GROUP**  
www.delserra.it

**DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO**  
10 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA

euronics STOSA LUBE SCWOUND

**FRONTE AUREA**  
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

**CORTONA RESORT & SPA**  
★★★★

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)  
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195  
E-mail: info@cortonaresort.it

**RISTORANTE PIZZERIA** SPECIALITÀ PESCE

**Canta Napoli**

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

**AF**  
ALESSANDRO FRATINI  
HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20, Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
afratini81@yahoo.co.uk  
www.alessandrofratini.com

**CENTRO BENESSERE ESTETICO**

Via Nazionale 22, Cortona (AR)  
T. 0575 62158  
esteticaafratini@gmail.com  
www.alessandrofratini.com

da pag. 1 **150 anni a Cortona dell'Università della Georgia**



Nel 1970 fu inaugurato il programma University of Georgia Studies Abroad (UGA Cortona). La visione e gli sforzi appassionati del direttore fondatore John Kehoe hanno radicato la presenza di UGA; in concerto con l'amministrazione cittadina di Cortona, ha posto le fondamenta di quella che è diventata un'amicizia forte e duratura. Nel 1978 le relazioni tra Cortona e Athens sono state coronate dal gemellaggio. Fin dagli inizi si respirò un'atmosfera all'insegna della creatività e della collaborazione, fondata sullo scambio culturale reciproco. Le relazioni tra UGA e Cortona sono andate ben oltre il semplice "studiare all'estero", riuscendo nell'impresa di creare armonia culturale, sociale e umana tra due città e le loro rispettive comunità. Per gli studenti e il corpo docente di UGA, tutto questo è ben più del semplice viaggio, ma è una vera e propria scoperta. Ciascun partecipante al programma vive l'esperienza a modo suo, ma tutti tornano a casa con la consapevolezza di un luogo unico, della sua cultura e della sua gente, un posto dove arte e vita

coesistono su basi quotidiane. Ciascuno di noi ha una propria, unica narrativa per descrivere la permanenza a Cortona.

Ma tutti coloro che sono stati così fortunati da vivere l'esperienza custodiscono una consapevolezza condivisa dello spirito di questo luogo "senza tempo" e dei suoi abitanti.

Il progetto *Baci from Cortona* vede la luce grazie a cinquant'anni di amicizia, inclusione e scambio culturale. Gli sforzi congiunti di UGA Cortona, Cortona On The Move e i suoi partner vogliono dipanare il filo di storie che unisce le così tante vite toccate dalla relazione tra la città di Cortona e University of Georgia.

La mostra trasmette passione e sincerità, attraverso immagini provenienti da Cortona e dalle comunità di UGA. Una open call ha sollecitato l'invio di fotografie che raccontassero di relazioni, esperienze e ricordi vissuti grazie alle interazioni meravigliosamente umane tra queste due culture. Quello che ne risulta non è solo un tuffo nel passato, ma è qualcosa di molto più significativo; la raccolta di immagini illustra l'impatto positivo di una relazione lunga cinquant'anni, da cui sono scaturite le amicizie di una vita e tante opportunità di apprendimento. Celebrando questo cinquantesimo anniversario, *Baci from Cortona* si rivolge intrinsecamente alle connessioni, passate e future, tra UGA e Cortona. Le storie rappresentate in questo progetto sono emerse nel corso di cinquant'anni, con l'aspettativa di una continua crescita ed evoluzione tra la città di Cortona e UGA, per tante generazioni a venire.

**Christopher Robinson**  
Direttore, UGA Cortona a



La mia storia d'amore con Cortona è cominciata nel 1974, scendendo dal bus in Piazza Garibaldi per la quinta edizione del programma University of Georgia Studies Abroad... Ero studente di incisione e fotografia. Nel 1979 fui assunto a UGA in qualità di docente e la mia più grande speranza era poter tornare nell'affascinante cittadina collinare toscana a insegnare.

Al tempo chi poteva sapere che sarei tornato almeno tre volte nelle quattro decadi successive, e che avrei concluso la carriera accademica dirigendo il programma per cinque anni. Vivendo circondato da quelle mura mi sono sempre sentito - e mi sento tuttora - uno studente, poiché ogni giorno c'è qualcosa di nuovo da imparare.

Questo cinquantenario ha un grande significato per tanti americani adottati dalla città, per me in

primis.

Cortona era, ed è tuttora, una vita vissuta nel paradosso più totale: circondati dall'antico, ma allo stesso tempo tutto è nuovo! Immersi in architetture millenarie, gli studenti in arrivo rimangono subito colpiti da quanto moderno pare al confronto il paese che si sono lasciati alle spalle... Dall'altra parte dell'Atlantico. Mettono da parte l'auto e la televisione, spesso anche l'onnipresente computer e il telefono cellulare, e assaporano la ricchezza di essere una parte apparentemente essenziale dell'ambiente che li circonda. L'arte sembra avere più significato quando ci si vive dentro.

Non riesco a evitare il luogo comune "Questo programma mi ha cambiato la vita in tanti modi totalmente positivi". Viene detto spesso, ed è sempre vero. Quando ripenso ai miei cinquant'anni di pratica artistica, mi rendo conto che quasi tutta trova radici nell'iconografia dell'arte italiana. I miei amici più cari sono quelli con cui ho passeggiato per i vicoli d'Italia.

Nelle serate in compagnia in Georgia, i miei ospiti assaporano vino e pietanze italiane, al ritmo di conversazioni dove l'amicizia si trasforma a poco a poco in famiglia. Anche questo l'abbiamo imparato in Italia. La mia vita, sì, il mio spirito, saranno sempre grati per l'appoggio e la gentilezza dimostrati dalla città di Cortona e dai suoi abitanti, e so che cinquant'anni di ex studenti e docenti direbbero lo stesso!

**Rick Johnson**  
Professore Emerito,  
Lamar Dodd School of Art  
Direttore Emerito, UGA Cortona

## Ernesto Gnerucci nuovo presidente del Lions Club Cortona Valdichiana Host

Il 22 giugno scorso la cerimonia di passaggio della campana

Un nuovo consiglio e una nuova presidenza nel segno della prosecuzione del lavoro fin qui svolto dalla passata gerenza.

Il cortonese Ernesto Gnerucci sarà il nuovo presidente del Lions Club Cortona Valdichiana Host: «Una grande responsabilità con l'obiettivo di essere sempre più vicini al territorio e continuare a "servirlo"»

della sezione Cortona-prov.le Arezzo associazione nazionale artiglieri d'Italia, partecipare alle attività dell'Unione nazionale ufficiali in congedo D'Italia.

È socio del LC Cortona Valdichiana Host dal 2013 ricoprendo la carica di segretario ininterrottamente per 5 annate.

Oltre cinquanta persone hanno presenziato alla IV Charter



La cerimonia di passaggio della Campana si è svolta a Cortona lo scorso 22 giugno. Il neo presidente ha 59 anni, coniugato con Laura, due figli, Beatrice ed Emanuele. Quadro direttivo presso la Banca Popolare di Cortona, da una decina di anni dedica il tempo libero nel supportare le iniziative parrocchiali della Val di Loreto (Cortona), coordinare le attività

Night del Lions Club Cortona Valdichiana Host per festeggiare il 55° compleanno del Club.

I Presidenti Lions della 7<sup>a</sup> Circoscrizione, Pier Antonio Bacci, della Zona Q, Micaela Condini, hanno sottolineato che si realizzi in pieno la "missions".

È sabato sera erano tutti presenti per manifestare l'apprezzamento del lavoro svolto dal Club,

## da pag. 1 Cortona On The Move ai nastri di partenza

grafia contemporanea, le opere di grandi maestri e gli archivi storici. "La trasformazione dei luoghi parla di noi - spiega la Rinaldo - l'ambiente che ci circonda riflette il nostro pensiero, le nostre azioni e la nostra storia. I lavori in mostra a Cortona On The Move 2019 documentano la relazione complessa e sfaccettata che ci pone interrogativi sul presente, sul futuro e sul passato".

L'influenza che l'uomo ha sulla terra e sulla sua esistenza; la politica di ricostruzione delle foreste e dell'ambiente naturale nelle nuove città cinesi; le trasformazioni geopolitiche che dall'inizio del XIX secolo hanno trasformato la culla della civiltà, il Medio Oriente, in una mezzaluna che brucia in tumulto; le esplosioni civili che mutano il paesaggio in modo controllato, ma anche una finestra sul mondo israeliano, sul Messico, oltre alla scoperta di una delle comunità più a nord del mondo nel cuore dell'Artico. Sono queste solo alcune tematiche affrontate dai grandi fotografi che animeranno la prossima edizione.

Per il secondo anno consecuti-

dedicata a video sperimentali, installazioni e opere transmediali, realizzate da fotografi che lavorano tra fotografia, film e tecnologia. La curatela è affidata a Liza Faktor.

L'edizione 2019 del festival vede alcune collaborazioni internazionali con: l'Istituto d'Estudis Balearics e Conselleria Cultura Participacion I Esports per la promozione della cultura delle isole Baleari; Magenta Foundation, casa editrice non-profit canadese, attiva nella promozione degli artisti canadesi su scala globale e l'Istituto Italiano di Cultura di Toronto.

Una prima anticipazione del Festival è stata presentata in occasione del 50° anniversario della University of Georgia Cortona. Si tratta del progetto "Baci from Cortona" che nel palcoscenico naturale del viale del parterre mette in mostra fotografie personali e ricordi raccolti tramite una call aperta tra cortonesi e americani e l'incontro di due culture.

Nelle giornate inaugurali del festival dall'11 al 14 luglio si daranno appuntamento a Cortona i più importanti professionisti della fotografia della scena mondiale,



Allestimento Cortona On The Move 2019

vo prosegue anche la seconda edizione di Arena-Video and Beyond sponsored by Canon Cinema Eos e National Geographic Society (Presenting Partner), una sezione

impegnati in eventi, presentazioni, talk, workshop e letture portfolio. La festa inaugurale si terrà in piazza Signorelli alle ore 17.

L. L.

per riconfermare il legame di amicizia.

In primis i Sindaci dei Comuni di Cortona e Castiglion Fiorentino, il Rappresentante dell'Ente Serristori, i rappresentanti dei Lions Club Cortona Corito Clanis, Lucignano Val d'Esse, Rotary Club Valdichiana, FIDAPA. Presente anche il Past Sindaco del Comune di Cortona, con cui il Club ha

collaborato di recente nell'intervento di manutenzione straordinaria dell'orologio della Torre comunale.

La serata è stata l'occasione per festeggiare l'ingresso del nuovo Socio, dr Francesco Camorri, Vice Presidente della Uno Informatica Srl, figlio dell'indimenticato Danilo, anche lui Socio del Club, scomparso a fine 2018.

## da pag. 1 Terontola ricorda Gino Bartali

Isolina Forconi, del Dirigente Scolastico Antonietta Damiano, dell'insegnante Francesca Teodori oltre a numerosi sportivi accorsi da Umbria e Toscana.

L'opera in marmo, con l'effigie di Bartali in bronzo, venne realizzata dall'artista castiglione Andrea Roggi, commissionata dal gruppo sportivo "Faiv Valdichiana" e dal suo presidente Ivo Faltoni, intimo amico del campione fiorentino, insieme alla "Fondazione Gino Bartali Onlus".

Nel periodo bellico Gino Bartali aveva scelto la stazione di Terontola come punto di riferimento nei viaggi della speranza, escogitati per mettere in salvo tanti perseguitati politici (ebrei, comunisti, cattolici antifascisti), nascosti nei conventi o presso famiglie amiche.

A queste persone, vittime delle leggi razziali, procurava documenti falsi, nascondendo la loro vera identità sotto altro nome, e riuscì a salvarne circa 850.

C.L.



## L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

### Il parcheggio delle Santucce nel pieno cancan delle misure

Quello che si nota da qualche anno a questa parte presso il parcheggio delle Santucce di Cortona (per intendersi, quello in prossimità dell'inizio della Via Crucis) è un vero e proprio far west. I parcheggi infatti non sono tracciati e se nella prima parte dello spiazzo c'è abbastanza spazio per porre la macchina verticalmente facendo un parcheggio a L, questo non si ravvisa nella seconda parte, dove le auto quindi dovrebbero essere posteggiate affiancando il margine laterale della strada. Dico "dovrebbero" proprio perché questa non sempre accade, visto che - in particolar modo nei periodi di grosso flusso turistico - non sono

poche le situazioni dove le auto si trovano parcheggiate verticalmente, ostruendo così il passaggio degli altri automobilisti, che, nel peggiore dei casi, sono costretti a uscire dalla zona di entrata - l'uscita si trova nell'altra direzione - in retromarcia.

Sono questi i periodi dei "bigliettini". All'incauto conducente (per distrazione o per volontà) infatti vengono posti sulle auto foglietti con qualche offesa, a volte ironica, a volte aggressiva. Quello che si potrebbe fare per risolvere la situazione? Credo che ogni tanto i vigili dovrebbero fare qualche sopralluogo e che i posti potrebbero essere tracciati.



**MB ELETTRONICA**  
MB Elettronica S.r.l.  
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
Internet: [www.mbelettronica.com](http://www.mbelettronica.com)

**IDRAULICA CORTONESE SRL**  
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

[www.idraulicacortonese.com](http://www.idraulicacortonese.com)  
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199

Studenti liceali in Concerto a San Domenico

# Talenti Musicali Aretini

In un piccolo centro come Cortona i fatti e i misfatti del quotidiano, conditi purtroppo dalla noia e dall'invidia sono l'ossigeno per la negatività e fanno gossip perché il contatto tra la popolazione è ristretto al punto che chiunque rimane comunque facilmente coinvolto persino quelli che lavorano disinteressatamente per il bene della collettività.

Perché questa banale osservazione?

Perché se vogliamo rigenerare lo spirito costruttivo e collaborativo della nostra comunità per consentire un futuro migliore ai nostri giovani, dobbiamo Volare Alto, incensarci di meno e prodigarci di più.

Il nostro prossimo, "Gli Altri" che non sono altro che i nostri figli e quelli del vicino della porta accanto, hanno bisogno del nostro aiuto ORA.

La filantropia esercitata dalla Fondazione Nicodemo Settembrini è un esempio illuminato per la Città di Cortona. Il suo fondatore propone da anni conferenze interessanti sui più svariati temi: dall'astronomia all'igiene dell'alimentazione, dalla politica alla sagistica. Con il Premio Pancrazi conferisce riconoscimenti a per-

sonaggi del mondo del giornalismo, della filosofia e dell'imprenditoria e tutto per aggiornare gli abitanti del territorio cortonese e per Allargare i Confini della Conoscenza. La fondazione Settembrini lavora con particolare indipendenza, collabora anche con le istituzioni comunali, religiose e finanzia direttamente progetti come il concerto nella Chiesa di San Domenico che si è svolto il 15 giugno scorso: "Talenti Musicali Aretini". Consulto sempre il sito del Comune ma il concerto non era pubblicizzato e per fortuna Ademaro, un caro amico, mi ha avvertito. Sono giunta in ritardo e mi sono persa l'inizio di una meravigliosa manifestazione musicale! Si sono esibiti gli studenti del Liceo Musicale di Arezzo, il Coro polifonico del Liceo Petrarca di Arezzo e l'Orchestra d'Archi (formata per iniziativa dal prof. Lorenzo Rossi) del Liceo Musicale di Arezzo diretti dal prof. Michele Lanari e da Ymar Caguign un brillante studente al 5° anno che sta per affrontare la maturità. Un concerto d'eccezione per la qualità delle interpretazioni canore e strumentali. Hanno scelto autori difficili da eseguire come Rachmaninov che il giovane pianista cortonese Danis Pagani ha interpretato con particolare abilità e

senza lettura di spartito. (pensate che l'ho costretto a "messaggiare" proprio il giorno prima della sua maturità per confrontarmi sui dati del concerto e lui... una gran pazienza con me :o!)

I temi musicali erano vari, magnifiche le voci di Alessia Attili (soprano) e Matteo Tavini (tenore) e quelle del coro polifonico del Liceo Petrarca come gli strumenti suonati dai ragazzi: il pianoforte dei bravissimi Francesco Mencarini, Alessandro Hull e Elia

preso direttamente la forza espressiva espansa.

Signori il livello era altissimo perché non stiamo parlando di ragazzi che frequentano un Conservatorio Musicale come quello di Santa Cecilia! Sono giovani appassionati pronti per assumersi la responsabilità di diventare professori, coristi, musicisti e direttori d'orchestra grazie anche ai loro validissimi insegnanti: il Direttore Michele Lanari ed i professori Cristina Capano, Rita Cucè, Lea



Martinuzzi, il clarinetto di Tommaso Gragnoli, il primo violino Enrico Farsetti, l'oboe di Niccolò Rossi o la chitarra del solista Yuri Sant'Angelo che ha cavalcato la scena da consumato concertista.

Durante l'evento gli studenti del coro polifonico del Liceo Petrarca di Arezzo si sono distribuiti fra gli ascoltatori ed hanno cantato.

Il momento è stato molto coinvolgente per il pubblico che si è trovato all'interno dell'energia musicale sprigionata dagli artisti. Tutti gli spettatori hanno provato cosa si avverte a far parte di un gruppo canoro e tutti hanno com-

Mencaroni, Sebastian Maccarini, Lorenzo Rossi, Roberto Stendardi e Alessandro Triconi.

Non posso elencare tutti i nomi dei ragazzi, forse darò loro un cruccio e di questo mi dispiaccio, ma ho intenzione di seguire le loro iniziative tanto che raccoglierò, attraverso la mia pagina facebook, le comunicazioni che vorranno inviarmi per pubblicizzarle.

Studenti oggi, talenti famosi di domani che porteranno nel mondo il buon nome di Cortona e dell'Italia.

Roberta Ramacciotti blog  
www.cortonamore.it@

## La "Lancia d'oro" di Olimpia Bruni

Olimpia Bruni, collaboratrice culturale del nostro periodico, ha realizzato la "Lancia d'Oro" per l'edizione numero 138 della Giostra del Saracino, Città di Arezzo, svoltasi in notturna lo scorso 22 giugno nella magnifica cornice di Piazza Grande.

"Lancia" che viene dedicata ad un personaggio legato alla città di Arezzo.

Per questa edizione, la scelta è caduta sul pittore Pietro Benvenuti (1769, Arezzo - 1844, Firenze), in occasione dei 250 anni dalla sua nascita, esponente del neoclassicismo accademico che ha



La presentazione ufficiale della Lancia d'Oro presso il Palazzo Comunale di Arezzo

Il prestigioso incarico - svolto in altre occasioni da artisti del calibro di Ugo Riva e Mimmo Paladino - le è stato conferito dal Comune di Arezzo nelle persone del sindaco Alessandro Ghinelli e del suo vice Gianfrancesco Gammurri.

La Giostra è un antico giuoco cavalleresco le cui radici affondano nel Medioevo e che, sin dal 1931, è stato ripristinato in forma di rievocazione storica.

Al quartiere vincitore della tenzone va in premio l'ambita

lasciato alcune delle sue opere più importanti nella cattedrale di San Donato.

Olimpia Bruni, nella sua qualità di maestro vetraio, ha realizzato delle vetrate istoriate a fuoco che rappresentano l'autoritratto del pittore e raffigurazioni di altre sue opere che sono state incastonate nell'elsa della lancia che rimarrà per sempre esposta presso la sede del quartiere che si è aggiudicato la Giostra.

Alessandro Venturi



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

## I bronzi a cavallo

di Olimpia Bruni

Piccoli, ma non meno suggestivi, i bronzi che sono stati esposti alla mostra "1738. La scoperta di Ercolano. Marcello Venuti: politica e cultura tra Napoli e Cortona" sono veramente emozionanti. La statuette di Alessandro Magno in sella al suo amatissimo destriero Bucefalo e quella dell'Amazzone, sono così ben conservati e ben realizzati da pensare ad un rifacimento neoclassico. Il condottiero macedone si mostra a noi nella



Alessandro Magno

sua veste da guerriero pronto ad uccidere il nemico in una delle sue tante battaglie. Il bronzetto, che proviene da Ercolano, datato I sec. a. C., misura 51 cm di altezza ed è conservato al Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Alessandro è una vera e propria leggenda per la grandezza delle sue imprese e per il fatto di essere morto al culmine della sua gloria poco più che trentenne. Figlio di Filippo il Macedone, dominò la Grecia, culla della civiltà occidentale, e fu conquistatore e abile stratega. Denominato Magno in conseguenza dei suoi trionfi, Alessandro fu l'incarnazione dell'eroe temerario, pronto ad affrontare le sfide più impossibili e con un grande sogno: unire tutti i popoli. Raffinata ed elegante, quest'opera è un vero e proprio capolavoro della bronzistica. L'altro bronzetto raffigura un'amazzone a cavallo

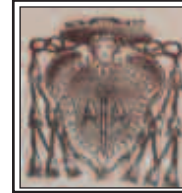
intenta ad uccidere il nemico con la lancia. Alto 61 cm, datato I sec. a. C., proviene da Ercolano ed è conservato anch'esso al MANN. A differenza di Alessandro Magno, qui l'Amazzone è scalsa ed indossa il berretto frigio. L'abito le scopre il seno come è tipico delle amazzoni. Il mito greco le faceva discendere dal dio Ares. Un popolo di donne guerriere che, al comando di una regina, vivevano separate dagli uomini con i quali si accoppiavano solo a primavera per assicurare la sopravvivenza della propria specie; i figli maschi venivano uccisi oppure mutilati per renderli inabili alle armi ed asserviti come schiavi.

L'attività principale delle Amazzoni era la guerra. Combattevano prevalentemente a cavallo (da qui il significato di "cavallerizza" che la parola amazzone ha assunto in italiano); le loro armi erano l'arco, la lancia e una spada portata a tracolla. Secondo la leggenda, alle bambine veniva am-



Amazzone

putata una mammella perché avessero meno impedimento nell'uso delle armi, ma le numerose rappresentazioni pittoriche e plastiche ci dimostrano il contrario. Entrambi i bronzi hanno una bellissima patina scura, una fusione perfetta ed uno stato conservativo ottimo.



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

## Mons. Giuseppe Ippoliti (1755-1776)

A cura di Isabella Bietolini

Prima parte

Il Vescovo Ippoliti è uno di quei personaggi destinati a imprimere un'impronta nella storia della città di Cortona e non solo. Uomo di fede, senza dubbio, colto e riformatore ebbe a cuore soprattutto la sorte degli umili. Con la sua Lettera Pastorella del 1772 segnò uno spartiacque riguardo la consapevolezza dello stato miserando dei contadini sollevando anzitempo il velo che soltanto molto più tardi la Rivoluzione Francese avrebbe strappato. Lo fece con il garbo e la fermezza che sempre contraddistinsero il suo magistero. Fu un anticipatore, uomo di fede e di azione. Fu un uomo coraggioso. Nacque a Pistoia il 12 marzo 1717 da nobile famiglia da cui ebbe ottima educazione e agio negli studi. Compiuto il liceo, a 19 anni, sentì la chiamata e rispose entrando nella congregazione dei Padri dell'Oratorio quale semplice convittore. Un ruolo che non poteva stargli addosso per troppo tempo: studioso, intelligente e volitivo percorse rapidamente il cammino intrapreso e pronunciò i voti definitivi. Nel 1750 venne nominato Preposito della Congregazione, incarico che svolse con autentico talento amministrativo e gestionale ma anche rivelando un'insospettata capacità di recupero e valorizzazione del patrimonio immobiliare posseduto dall'Ordine. E qui incontriamo il primo interrogativo: al culmine di una precoce e promettentissima carriera ecclesiastica, ecco che l'Ippoliti abbandona tutto e prende brusco congedo dalla Congregazione. Non se ne è mai saputo il motivo. Ma un simile personaggio non poteva rimanere a lungo al margine ed ecco che, su proposta del Granduca di Toscana Francesco I di Lorena, Papa Benedetto XIV (il celebre cardinale Prospero Lambertini) il 12 aprile 1755 lo pose a capo della Diocesi di Cortona. Aveva 38 anni. Ricevette la consacrazione episcopale in Roma poco dopo ed il 24 maggio successivo il suo delegato, Mons. Cosimo Palei, Vicario Capitolare, prendeva possesso a suo nome della Diocesi assegnata. Subito il nuovo Vescovo inviò una Lettera Pastorale e dette ordine al suo agente di restaurare ed abbellire anche con mobili e parati il Palazzo vescovile: quando tutto fu pronto, il 28 ottobre 1755, Ippoliti, come di consueto ad un'ora di notte, giunse a Cortona.

Per Ognissanti tenne il suo primo Pontificale e pronunciò un'omelia

programmatica, si direbbe oggi, in cui espose la sua volontà di governo, le sue intenzioni e i suoi propositi. Moderno, in tutto, l'Ippoliti, anche nel pronunciare così pubblicamente le sue intenzioni amministrative e pastorali. Infatti non perse tempo: si dedicò subito alla conoscenza della Diocesi ed in particolare fu colpito dalle cattive condizioni gestionali del seminario che, praticamente, era in rovina. Troppi i debiti contratti, abbandonati i possedimenti fondiari, cadenti le case coloniche, gli alunni ridotti solo a 5: tutto congiurava per una fine ignominiosa di questa istituzione. Ippoliti decise subito di chiudere il seminario, lasciando operative solo alcune scuole, e si dedicò al risanamento economico ed immobiliare dell'istituzione. Mise in atto una politica di stretto controllo e riordino che ben presto cominciò a dare i suoi frutti. Intanto iniziò la sua prima Visita Pastorale e nel 1758 celebrò solennemente la ricorrenza triennale in onore di S. Margherita. Nel 1760, avendo con successo riordinato il patrimonio del seminario, decise di porre la prima pietra di una "nuova fabbrica" che desse alla sede dell'Istituzione un decoro maggiore.

Incaricò di questo progetto l'architetto della corte granducale Romualdo Gilli. Nel 1763 una grave carestia afflisse la Toscana: malattie e fame flagellavano le popolazioni di città e campagne. Tra i più attivi, nel tentativo di alleviare le sofferenze dei poveri, vi fu il Vescovo Ippoliti che, come narrano le cronache, non esitò a impegnare oggetti preziosi di sua proprietà per poter disporre del denaro necessario. Con le carestie Ippoliti si trovò a combattere per più di una volta in quella funesta seconda metà del 1700. Questo tuttavia non ostacolò il suo desiderio di restaurare ed abbellire: così mise mano al progetto della nuova pavimentazione marmorea della Cattedrale. Nel biennio 1764-65 fu a Pistoia, forse per motivi familiari, ma anche da lontano riuscì a seguire i lavori in Cattedrale mandando istruzioni per lettera mai mancando di decidere quello che occorre.

Nel 1766 cadde gravemente malato e si pensò che fosse giunta la sua ultima ora: invece, quasi per miracolo, il Vescovo recuperò la salute.

La popolazione cortonese, sinceramente sollevata, rese grazie a Dio con un solenne Triduo in Duomo.

(continua)



CAFFÈ VITTORIA  
Bar  
Sport Cortona s.n.c.  
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014  
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI SAS  
RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI  
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280  
e-mail: info@lovarisas.it  
diamo un futuro al nostro passato

# L'astrofisica Mariafelicia De Laurentins incanta la platea



Un altro passo per la Fondazione Nicodemo Settembrini e un passo storico per la scienza. A incantare il pubblico per linearità e competenza sabato 22 giugno alle ore 18.00 è stata la volta di Mariafelicia De Laurentis, docente di astrofisica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, che ha

lavorato al progetto e allo sviluppo di uno dei tre software usati per la già celeberrima foto del 'buco nero' assieme agli italiani Elisabetta Luzzo dell'Istituto Nazionale di Astrofisica di Bologna, Ciriaco Goddi dell'Università di Leida, Roberto Neri dell'Istituto di radioastronomia millimetrica di Grenoble e Luciano Rezzolla, del Goethe di Francoforte.

A presentarla, l'avvocato Nicodemo Settembrini e il professor Michele Punturo, concordati nel ritenere l'attività della docente un passo significativo nella storia dell'astrofisica. La foto per la quale De Laurentis è divenuta famosa ritrae un buco nero supermassiccio, equivalente a 6,5 miliardi di masse solari, posto a 55

milioni di anni luce dalla Terra al centro della galassia Messier 87. Per i profani, spiega la docente, un buco nero è un 'corpo celeste con forte campo gravitazionale tale che se ci avviciniamo troppo ne veniamo catturati e non esce più nulla; la materia, che si surriscalda ruotando, cade all'interno del buco nero ed emette luce'. La parte nera è quello che possiamo vedere, è il dopo ed è chiamato 'orizzonte degli eventi' da cui il nome del gruppo di collaborazione internazionale Eht, Event Horizon Telescope. E tra parentesi, di questo gruppo fanno parte scienziati italiani, ricercatrici dell'Infn, Istituto nazionale di fisica nucleare, e dell'Inaf, Istituto nazionale di astrofisica oltre alla

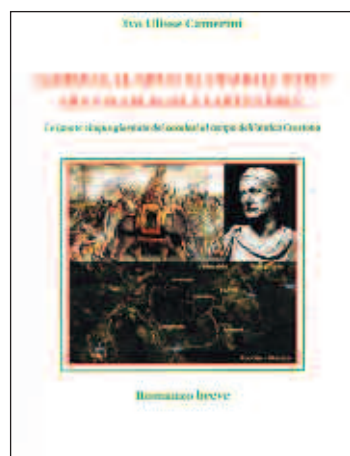
docente della Federico II di Napoli, Mariafelicia De Laurentis. L'orizzonte degli eventi costituisce il limite dello spaziotempo, da cui non possiamo trarre informazioni e da cui né la materia né la radiazione possono uscire. Appena oltre l'orizzonte degli eventi si trova poi una regione in cui i fotoni si allineano su orbite instabili. In accordo con la Relatività generale, se immerso in questa zona luminosa, un buco nero crea una regione oscura simile a un'ombra: pertanto, dall'osservazione diretta di un buco nero, si può vedere la sua ombra. Questo fenomeno, difficile persino a comprendersi, è stato osservato per la prima volta dal gruppo della De Laurentis. Ma cosa rappresenta per la docente la foto del buco nero? La risposta è entusiasmante: 'la realizzazione e la fine del nostro lavoro, di due anni di sacrifici per interpretare e capire'. Da un punto di vista personale, per la professoressa il buco nero indica anche la traduzione di quanto vedevamo solo in astratto, di quanto esprimevamo con un'equazione; da un punto di vista delle prospettive per la fisica, una tale

tipologia di studi predispone 'ad una nuova fisica, l'ultima parte della gravitazione'. Inoltre, la tecnologia utilizzata per scattare questa foto è utile all'umanità: il semplice cellulare ne è un esempio perché prodotto con metodi impiegati per l'astrofisica. Quattordici i milioni di euro investiti per il progetto e realizzare la foto, prova diretta della presenza di buchi neri supermassicci al centro delle galassie e del motore centrale dei nuclei galattici attivi, oltre che prima immagine del buco nero stesso. La reazione della professoressa alla vista della foto? Un pianto liberatorio e riassuntivo quando il PI (principal investigator) Sheperd Doleman della Harvard University ha mostrato per la prima volta l'immagine. E se il cosmo si lascia andare ai selfie, possiamo lasciarci andare all'ottimismo: 'il risultato rappresenta uno strumento straordinario per studiare, confermare o escludere le varie teorie relativistiche della gravitazione formulata a partire da Albert Einstein - conclude infatti la docente e ad altri spetterà di aprire nuovi orizzonti.

E.Valli

Un romanzo breve di Ivo U. Camerini su Annibale e il prologo alla battaglia

## I cinque giorni di Annibale



lunga e facile. Ma a Casale, tra torrenti e castagneti, Annibale preparò la battaglia del 217 a.C. e Camerini ci spiega che non fu a giugno tra le nebbie dell'umidità estiva, ma a fine ottobre, tra le brume autunnali. Tutto nasce da un manoscritto dimenticato nell'Intercity per Roma una mattina di qualche tempo fa e ritrovato dall'Autore subito coinvolto in questo inusitato racconto, pronto a integrarlo e dotarlo di personaggi e tracce autobiografiche ma anche disposto a dare a Cesare quel che è di Cesare qualora l'Autore primigenio rivendicasse l'onore delle pagine in maniera inoppugnabile.

Da qui l'idea di questo fantasy condito di realtà, con protagonisti reali, iscritti nella storia della montagna cortonese, enclave etrusca aliena al dominio romano, e sorretto da fonti storiche (Tito Livio, Polibio...). E la battaglia, così ben preparata da Annibale, dilaga dal monte alla pianura, travolge tutta la Val d'Esse e sconfina a Tuoro. Non c'è spazio per una piccola battaglia da rivendicare, tutto è tragicamente grande e va annegando nelle acque del lago che ricoprono la carneficina. Tutto è finito, il console ucciso, la via per Roma aperta: Annibale saluta i suoi amici della montagna e corre verso il proprio destino. Restano da seppellire le ceneri del suo generale Megalo: lo fanno gli uomini della montagna, ricoprendolo generosamente di lastre.

Il guerriero resterà sepolto per secoli e secoli finché un discendente di coloro che lo avevano seppellito scaverà e ritroverà quest'urna.

Ma le autorità dell'epoca, avvertite del ritrovamento, non daranno importanza alla cosa e l'antico guerriero troverà nell'aria cristallina del campo del Pajaino la sua definitiva dimora.

In appendice al racconto, Camerini riporta gli interventi di un lontano convegno (1990) sulla montagna cortonese e, soprattutto, i profili delle donne che vissero nella montagna nel Novecento: figure umanissime, operose e semplici.

Ricordi da salvare, figure da tramandare. I cinque giorni di Annibale e gli infiniti giorni di Casale, Ruffignano, Vallecaldia, Ginezzo, Cerventosa.

Isabella Bietolini

Ivo U. Camerini "I giorni e le notti di Annibale Barca tra Vallecaldia e Cerventosa" Romanzo breve Tipografia CMC-Cortona

Nel ricordo del marito Tommaso Musarra

## Mostra di pittura di Patrizia Buracchi



l'esposizione a Cortona presenta un ritratto inedito di Patrizia, non soltanto amante della poesia, ma anche pittrice e dunque artista a tutto tondo. Commuove nei suoi lavori la quotidianità resa da cieli assoluti e mari in divenire, tempeste di vita e passioni tradotte nella calma di una pennellata fluida e compatta. Convince la delicatezza della resa pittorica nelle scene naturalistiche e in quelle più visivamente astratte dove il dolore rimane protagonista di un'evanescenza dai contorni sfumati.

La vitalità di Patrizia è il frutto di una sintesi tra vigore e lirismo: la posa degli elementi è salda, la naturalità mai artificiosa e l'espressività in grado di tessere una bandiera allegorica 'tra cielo e terra' come poi è il titolo della mostra. Il taglio delle opere è frontale e impersonale ad un tempo, come d'altronde sono il mare e la terra, creature e creatori che dispongono i personaggi principali - sensibilità e amore per la vita - al centro e le emozioni ai lati. Il tutto, 'tra cielo e terra' in quella linea sottile dove il silenzio diventa canto e il canto si fa silenzio.

Patrizia Buracchi, aretina, insegnante di italiano storia e geografia nelle scuole medie e superiori, dopo la laurea a Perugia si è dedicata alla scrittura e ha pubblicato alcuni testi, tra i quali commenti a Virginia Woolf, Jane Austen e Tomas Hardy. Ha offerto alla stampa anche un breve romanzo e raccolte di poesie, nutrendo un profondo amore per gli animali, specie per i gatti. Numerose anche le opere pittoriche. Ha vissuto a Castiglion Fiorentino con il marito Tommaso Musarra, insegnante e artista.

E.V.



## La disgrazia di "Beccio"

Durante gli anni della Grande Guerra, e soprattutto nei mesi successivi alla fine del conflitto, ci fu un generale e smodato aumento dei prezzi dei generi di prima necessità con il conseguente loro accaparramento, tanto che le autorità imposero calmieri per cercare di attenuare il disagio delle classi meno abbienti. Ma quello che successe a Cortona nell'estate del 1919 è davvero singolare. Dall'Etruria del 27 luglio 1919.

"Il possidente Corbelli Domenico dimorante a S. Eusebio, più noto col nome di Beccio, fa il trafficante in pollame, mestiere, sembra, piuttosto lucroso durante la guerra. Credeva il buon uomo di potere in sempiternum esercitare indisturbato il suo commercio anche a dispetto di tutti i decreti luogotenenziali e delle disposizioni recenti contro l'accaparramento? Aveva infatti in questi giorni radunati in casa sua 98 polli, 4 galline e 25 oche, che stava per inviare a Frascati a scopo di villeggiatura. Non si sa come, qualche voce sinistra giunse all'orecchio del solerte Maresciallo Magg. dei nostri Carabinieri Setteposte Gioacchino

il quale, coadiuvato dal Maresciallo Capo Bartolozzi Gilberto di Camucia, sfatò il tiro e mercoledì sera sequestrò gli sventurati polli, recandoli seco sulla spiaggia di... Cortona, dove gli ospiti graditissimi trovarono subito la più cordiale accoglienza da parte della nostra popolazione. In un batter d'occhio i 98 polli, le 4 galline e le 25 oche, alla presenza dell'autorità giudiziaria, cambiarono nuovamente domicilio e padrone, sotto gli occhi stessi di Beccio, che aspetta ancora dal fisco l'importo sospirato di tante predilette creature..."

Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria  
Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**DecorArt**  
di Silena Gallorini  
Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni  
N.A. Il Passaggio n. 16 E-Mail: silenagallorini@libero.it  
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy Sito Web: www.decorart-paint.com  
Cell. (+39) 338-74.00.294 Facebook: Silena Gallorini - DecorArt

**terretrusche**  
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE  
Property Manager - Villa Vacanze - Ferie House Holiday  
Apartments Rentals - Cleaning Hotels and B&B  
Wedding Planning - Travel & Tour  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events  
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 604886  
www.terretrusche.com - www.terretrusche.it

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestro Vetraio  
Realizzazione e restauro di  
vetrate artistiche  
olimpiabruni@yahoo.it

## Nell'Illinois, cucina cortonese

**A**ncora una volta dobbiamo annotare che se un nostro giovane vuole avere fortuna deve fare la valigia ed andare all'estero. E' il caso di Simone Lucarini che si è trasferito, non emigrato, nello stato americano dell'Illinois.



Qui ha iniziato a lavorare in varie catene alberghiere facendosi apprezzare per la sua dedizione, serietà professionale e capacità imprenditoriale.

Si è sposato con Elizabeth che vediamo nella foto e il primo dicembre 2018 ha voluto fare il

tutto l'amore possibile per la sua terra e la sua città.

Il biglietto da visita che abbiamo appresentato nel titolo mette Cortona in prima fila e sullo sfondo la nostra classica foto della Piazza della Repubblica con il Palazzo Comunale in prima fila.

E' ritornato in questi giorni a Cortona per una felice circostanza e abbiamo parlato di questa sua esperienza.

E' felice, è molto maturo perché pur avendo un buon successo ha specificato che



bisogna vivere pensando che il domani potrebbe essere più difficile.

Buona la cucina che è Toscana e buoni i vini molti dei quali sono i vini Doc del nostro territorio.

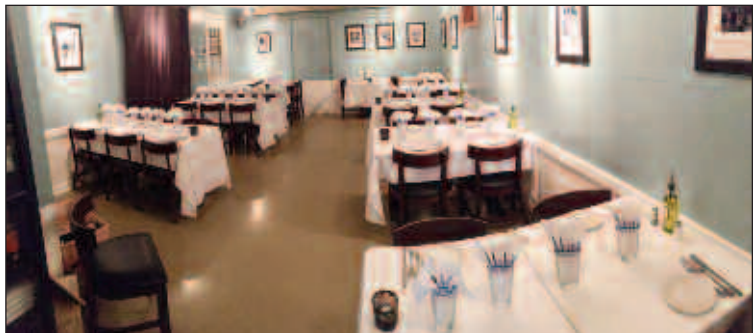
Bravo Simone!



gran salto che si sta dimostrando azzeccato.

Ha aperto il suo ristorante uno dei pochi in questo stato americano. Nel suo biglietto da visita

Sappi farti rispettare dimostrando che gli italiani, ma soprattutto i cortonesi, sanno lavorare bene e crescere in esperienza, in professionalità.



## Prima Comunione nella Cattedrale di Cortona

Domenica 23 giugno il Duomo di Cortona era gremito di fedeli che erano venuti per partecipare alla celebrazione della S. Messa ma anche e soprattutto per godere del momento religioso dei nostri bambini che ricevevano la prima comunione.

A concelebbrare la Messa il vescovo Mons. Italo Castellani e i nostri sacerdoti don Ottorino e don Simone.

Dopo la Messa la processione fino alla chiesa di S. Domenico.



**ANTONIO VINERBI**  
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO  
anche Whatsapp  
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com  
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it  
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo



*In alto da sinistra:* Chiara Fuentes Gazzini, Beatrice Stanganini, Chiara Antozzi, Rachele Puliani, Paolo Martelli, catechista Patrizia, Lorenzo Zacchei, Mons. Italo Castellani, Matilde Spensierati, Niccolò Mammoli, don Simone, Aurora Lanfaloni, Maximilian Rossi, Letizia Ghiotto, Riccardo Pierini, Vittoria Mancini Livraga, catechiste Sara e Silvia, Alessandra Bala.

*In basso da sinistra:* Filippo Carapacchi, Sophia Lanfaloni, Francesco Briz, Niccolò Bruni, Lorenzo Castellani, Anna Ragazzo, Emma Pensiero, Alice Frati, Maria Vittoria Cestaroli, Nicola Ragazzo, Gaddo Rossi, Lorenzo Bucci.

## CAMUCIA

### Un nuovo negozio: Tuscan Flowers!

**S**inceramente per un giornalista, dover scrivere di un nuovo negozio aperto in città è sempre molto "barboso"; in questo caso no!

Ci fa molto piacere scrivere di questa nuova attività imprenditoriale, perché le nostre due città Camucia e Cortona, stanno vivendo un momento di declino sociologico ed antropologico senza eguali nella storia recente, ed un residente che si dà da fare è sempre una buona notizia!

Ed anche definirle "due città" è sbagliato, perché Cortona e Camucia sono sempre state complementari, un po' come Manhattan e Brooklyn; l'una il centro culturale, l'altra il centro residenziale e commerciale, divise ma unite in un unico destino!

Cortona oramai è diventata una moderna Disneyland, "mangeria" per turisti, con sempre meno residenti e sempre meno anima; Camucia un dormitorio di cemento, senza vita ne anima, molto simile ad una triste periferia di una grande città!

I negozi erano e sono fulcro nevralgico; garantiscono vita, luci, presenze in città!

Garantiscono pulizia perché il negoziante tiene sempre pulito il tratto di marciapiede di fronte al negozio; garantiscono controllo e quindi minor rischio di criminalità; ed infine, ma non meno importante, garantiscono entrate erariali!

Di questi tempi chi apre una bottega, specialmente in Camucia, è da considerarsi una persona coraggiosa e quindi va ringraziata ed incoraggiata!

Per questo motivo siamo felici di scrivere del negozio dell'imprenditrice Giuseppina Mastrocola.

L'attività commerciale è situata in via Gramsci n. 28, accanto alla Banca Valdichiana per intendersi.

Al suo interno possiamo trovare candele di soia con essenze naturali; profumatori ambientali con essenze naturali; saponi naturali fatti con olio di oliva, burro di karitè, olio di cocco e varie altre fragranze; candele per aromaterapia; tutto prodotto nel labora-



torio interno del negozio.

Prossimamente, non appena ci sarà l'autorizzazione da parte del Ministero della Salute, anche creme e tutto per l'igiene; tutto rigorosamente artigianale e vegetale!

Ancora complimenti ed un in bocca al lupo per la nuova attività imprenditoriale.

Stefano Bistarelli



## Ciclostorica "La Cortonese"

**I**n una sera dei primi mesi del 2018, un gruppo di amici ciclisti della A.S.D. Polisportiva Val di Loreto amanti del ciclismo d'epoca, decise di organizzare una ciclostorica nel comune di Cortona. Le principali motivazioni per la



creazione di questo evento erano legate a questa **deliziosa cittadina**, città etrusca per eccellenza, visitata ogni anno da decine di migliaia di turisti per le sue **meraviglie storiche**, l'**enogastronomia** e i suoi **meravigliosi paesaggi**, che meritano senza ombra di dubbio di ospitare una manifestazione che coniuga l'aspetto turistico alla passione per la bicicletta. Il territorio cortonese accoglie **incantevoli strade bianche** che attraversano dolcemente le campagne della val di Chiana, costeggiando campi di grano o girasoli e vigneti pregiati. Queste strade spesso si inseriscono in mezzo ad oliveti, piccoli boschetti e filari di cipressi, lasciando intravedere vecchi casolari ristrutturati e fattorie che ospitano cantine di rilevanza internazionale. Le vie del ciclostorico a Cortona non si limitano a questo: il nostro territorio è attraversato anche dal **Sentiero della Bonifica**, suddiviso in svariati tronconi che permettono di fiancheggiare fiumi e torrenti con percorsi percorribili soltanto a piedi o in bicicletta. A monte di questo paesaggio si erge il monte Sant'Egidio, sulle cui pendici si distende, cinta da mura ciclopiche di origine etrusca, la **città di Cortona**, ricca di monumenti, palazzi storici, chiese nelle quali si possono ammirare opere di artisti di fama internazionale, oltre a piazze e vicoli molto suggestivi. La storia di Cortona è tanto antica che in epoca classica si racconta che da qui provenisse Dardano, il mitologico fondatore di Troia, e che dunque la cittadina potesse definirsi «nonna di Roma». A nord ovest della collina si adagia la **Val di Loreto**, da cui trae il nome la Polisportiva organizzatrice dell'evento. All'interno del suo territorio ci sono alcuni **siti archeologici di altissimo interesse storico**, come i due tumuli etruschi noti come **Melone I e Melone II**, all'interno del Parco Archeologico del Sodo. A poche centinaia di metri dal Parco Archeologico, in località Tavarnelle, sorge l'impianto sportivo della Val di Loreto che ospiterà la partenza e l'arrivo della Cortonese, nome assegnato alla ciclostorica in onore della città di Cortona. Il percorso della manifestazione attraverserà tutti questi luoghi, lungo i quali saranno collocati svariati **punti-ristoro**

in cui assaporare piatti tipici e gustare pregiati vini delle cantine locali. I ciclisti si sposteranno rigorosamente a bordo di **biciclette d'epoca** (costruite prima del 1987), riscoperte fra la polvere delle cantine o dei garage e tirate a lucido per una seconda giovinezza, indossando **maglie e pantaloncini in lana dell'epoca storica**. Al rientro tutti i concorrenti saranno ospitati a tavola presso i locali della Polisportiva e potranno gustare gratuitamente un **pranzo a base di prodotti e vini locali**.

**I luoghi della ciclostorica "La Cortonese"**

**Il Parterre:** progettato durante l'epoca napoleonica, il parco del Parterre è dal 1817 la passeggiata dei cortonesi, ma anche la sede di eventi come la **Sagra della Bistecca** - rigorosamente chiamata - di Ferragosto (dal 1950) e la **Sagra del Fungo Porcino** (dal 1987). La parte conclusiva del viale, attualmente sede di un centro sportivo, nei progetti ottocenteschi avrebbe dovuto accogliere un intero ippodromo. **Palazzo Vecchio:** la Fattoria di Palazzo Vecchio, nel 1300 Fattoria di Valiano, è situata a Valiano (SI) nella zona di confine tra lo Stato Pontificio e il Gran Ducato di Toscana ed affacciata sulla Val di Chiana. Da questa collina circondata dalle vigne, si gode di una vista a 360 gradi su un paesaggio di decantata bellezza. La tenuta vanta una situazione ambientale unica, e per la riconosciuta qualità dei terreni e per le condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla coltivazione dei vitigni pregiati. **Fratticiola:** piccolo centro della campagna cortonese, ospita la Mostra del Carro Agricolo, storica manifestazione di rievocazione della tradizione contadina che si svolge ogni ottobre dal 1976, nonché un prezioso **Museo della Civiltà Contadina**. **La Fortezza del Girifalco:** sede dal 2011 del prestigioso festival internazionale di fotografia Cortona on the Move, fu costruita per ordine del (futuro) Granduca di Toscana Cosimo I de' Medici nel 1556 come avamposto per controllare il vicino confine con lo Stato Pontificio. Tra i suoi progettisti, il cortonese Francesco Laparelli, che dieci anni più tardi avrebbe progettato la capitale di Malta La Valletta. **Il Palazzo Comunale:** esistente fin dal XII secolo, domina Piazza della Repubblica (già Piazza Vittorio Emanuele II) con la sua scalinata e la sua torre campanaria, risalenti al Cinquecento, e il maestoso orologio, del 1750 (restaurato nel 2018). Ospita ancora oggi la Sala del Consiglio e i principali uffici comunali. **Il "Melone" del Sodo:** l'appartenenza di Cortona ai più importanti centri etruschi è testimoniata dai numerosi - e non ancora conclusi - ritrovamenti archeologici, tra cui gli imponenti tumuli in località Sodo noti come «Meloni», oggi parte di un importante Parco Archeologico. La tomba scoperta più di recente (1990) ospita un altare monumentale unico nel suo genere.





### CONCESSIONARIA TIEZZI

**INFORMAZIONI E SERVIZI**

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575 630482 [www.tiezzi.it](http://www.tiezzi.it)  
E-mail: [opeltiezzi@tiezzi.it](mailto:opeltiezzi@tiezzi.it)




## ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: [info@pollovaldichiana.com](mailto:info@pollovaldichiana.com) web: [www.alemassrl.it](http://www.alemassrl.it)



TERONTOLA

Chiusura dell'Anno Accademico 2018/2019

## Unitre: ci rivediamo in autunno

Con la tradizionale Mostra dei lavori artistici dei Laboratori di Decoupage, Pittura su stoffa, Olio ed Acquerello del 1-2 giugno, presso il centro "Casa di Paese 1" di Terontola e la cena del 5 giugno, presso il Ristorante "Farneta" si è concluso il 17esimo Anno Accademico dell'Università delle Tre Età di Terontola.

La Mostra, come sempre, ha ottenuto un buon successo da parte del numeroso pubblico affluito, per visitarla. Molti i lavori e i

Un ringraziamento ai docenti che anche quest'anno, con i loro interessanti programmi, non ci hanno fatto mancare il loro apporto, tenendo alto il livello delle lezioni. Si tratta di docenti che, con generosa disponibilità e senza alcun compenso, come sempre, da tanti anni, hanno risposto alla nostra chiamata, credendo nel valore dell'Associazione e diventando così i veri motori di "conoscenze" ed "arti" di essa: Fabio Aretini (Pittura ad acquerello e 3 incontri "Le montagne d'Ita-

averte sempre più il bisogno.

E' del resto questo l'obiettivo fondamentale di Unitre, Università delle Tre Età, soprattutto l'interazione tra giovani e anziani, aperta agli scambi di esperienze con tutte le varie Associazioni di Volontariato del Territorio e con le Scuole. Interlocutori speciali sono infatti gli alunni dell'Istituto comprensivo "Gino Bartali", in ogni suo Ordine e grado, che da anni sono protagonisti di eventi storici come la "Festa del nonno" e "Primavera di donna", facendo anche parte di quella Rete di Associazioni "Casa di Paese 1" che hanno come fine la tutela e la promozione del cittadino e del suo territorio, della sua storia e

sue tradizioni.

L'Unitre ringrazia gli insegnanti, sempre disponibili e felici di questa interazione e l'attuale Dirigente scolastica Antonietta Damiano. Un ringraziamento all'Amministrazione comunale, al sindaco Francesca Basanieri, all'assessore ai Servizi sociali Andrea Bernardini e alla dott.ssa Giuseppina Stellitano, che si sono sempre resi disponibili ed hanno concesso all'Unitre di Terontola la Sede civica ed alcuni contributi.

Si chiude un altro Anno accademico soddisfacente e proficuo e "l'arrivederci" è per l'apertura in Autunno del nuovo Anno accademico 2019-20.

La Redazione Unitre



dipinti dei vari artisti che, seguiti da valenti "maestri", hanno saputo mettere a frutto il loro spirito artistico. La tradizionale cena e una lieta serata conviviale hanno visto la presenza della maggior parte degli oltre 100 soci e dei docenti che fanno parte di questa ormai conosciuta ed apprezzata Associazione culturale e sociale di Volontariato del Territorio cortonese: "Accademia di Cultura", come è evidenziato nel nostro Statuto ma anche "Accademia di Umanità", luogo permanente di conoscenza, di confronto, di relazione di cui avvertiamo sempre più il bisogno, in uno spirito di solidarietà. Proprio come messo in evidenza dal socio e poeta dialettale Giacinto Zucchini, che come ogni anno, con la sua solita bonaria ironia, sagace e sorridente, ne ha tessuto la vitalità: "Tul fini de n' altra annèta / con la penna ormei spuntata / me so piazzo a la poènta del paglièu/ e ho provato a salutare l'Atenèu/ che a Trontela ha dèto lustro e onore/ anche si annovera 'sta specie di oratore...".

Se vogliamo fare un bilancio di questi 17 anni, non possiamo non prendere atto del fatto che si tratta di un bilancio ampiamente positivo.

Oltre cento soci che, in misura



maggior o minore, hanno partecipato alle attività didattiche con continuità, non facendo mancare la loro presenza alle varie lezioni, conferenze, eventi.

Un ringraziamento dunque ai soci studenti per l'interazione fiduciosa ed attiva, sempre animati da una inesauribile voglia di apprendere, ma anche di stare insieme in solidarietà e amicizia.

lia, d'Europa e del mondo"); Nicola Caldarone (Letteratura e Storia del Teatro); Tiziana Calin e Enzo Sartini: Enologia e degustazione vini, con visita alla Cantina "Frassineto"; Erminia Censini (Pittura ad olio); Antonella Gallucci (Lingua spagnola); Sonia Mencaroni (Decoupage); Adriana Montini (Lingua Inglese); Cesarina Perugini (Storia e Filosofia della Civiltà greca e Memoria e scrittura creativa).

Il bosco e il benessere psicofisico del contatto con la natura (Pierangela Fiammetta Piras); Mara Jogna Prat (Lingua inglese); Francesco Santucci (Storia della Musica); Gabriella Santucci (Lingua Inglese); Alessandra Spatoloni (Pittura su stoffa); Monia Tarquini, Fabio Zane: Storia dell'Arte.

E inoltre si ringrazia l'ing. Lauro Alberto Barbaresi per due interessantissime lezioni storico-artistiche su "Gli obelischi" di Roma.

Non sono mancate presentazioni libri e conferenze sulla Salute e sulla sua Prevenzione.

Un grazie al Consiglio Direttivo, Cesarina Perugini (Presidente) Anna Gallucci (Direttrice cor-

si), Alina Fatucchi (segretaria) Giuliano Marchetti (Tesoriere), ai Consiglieri (Marcello Mariottoni, Mara Jogna Prat, Marino Brigodori, Enrica Tonutti) e ai Sindaci revisori (Gennaro Giotola, Luigi Carrai, Zucchini Giacinto).

L'Unitre ha da sempre rappresentato nel nostro territorio quel luogo permanente di conoscenza, di confronto, di relazione di cui si

### Gita scolastica d'istruzione

## Al "Mondo fantastico del Fantastico"

Organizzata dalla Scuola Paritaria d'infanzia "Maria Immacolata" e Nido d'infanzia

Sabato 25 maggio la scuola "Maria Immacolata" di Terontola (infanzia e nido) ha effettuato una gita scolastica di istruzione al "Mondo fantastico del Fantastico" presso il castello di Lunghezza (Roma).

Hanno partecipato quasi 300 persone tra bambini, genitori, insegnanti, educatrici e accompagnatori.

La gita è stata un'occasione di

e intense insieme ai loro piccoli!

La manifestazione di festa si è prolungata nel pomeriggio con la recita di fine anno dei piccoli alunni.

E' stato messo in scena il lavoro didattico di un anno intero volto all'educazione dell'alimentazione con tutto ciò che essa comporta.

Si è potuto vedere la professionalità del corpo docente in armonia d'intenti con tutto il perso-



Le insegnanti della Materna

verifica del lavoro scolastico che va oltre l'educazione e lo sviluppo armonico del bambino per interessare e promuovere coesione tra scuola e famiglia su valori che stanno a cuore a tutti: scuola-famiglia-società, in un clima di serenità e accoglienza.

Tutti insieme hanno seguito i vari quadri su favole ben note agli alunni.

La gita ha dato occasione d'incontro, di scambio d'impressioni e di sentimenti fra i genitori in un luogo fantastico e di completo relax.

Questa esperienza, al di fuori delle aule scolastiche, è proseguita domenica 9 giugno con la 35.ma "Festa della Famiglia": S. Messa alle ore 11,15 e lancio di palloncini colorati con piccoli messaggi.

Si può immaginare la gioia dei bambini, con il palloncino in mano, pronto a essere lanciato verso nuove mete! E i genitori...e i nonni...a godere di gioie semplici



Masha e l'orso

nale della scuola.

Bello! Veramente bello.

A seguire un rinfresco-cena organizzato da volontari, dalle sorelle Figlie del Sacro Cuore di Gesù col fattivo contributo degli entusiasti genitori.

Un ringraziamento particolare, quindi, va alle insegnanti e educatrici, alle suore del Sacro Cuore di Gesù, a tutti i volontari che, ancora



Lancio dei palloncini

una volta, hanno dato prova che una squadra coesa, è sempre vincente e coinvolgente.

Tutto ciò non si costruisce in poco tempo, è il frutto di un lavoro di ben 62 anni che, dagli inizi e grazie all'intuito lungimirante di don Dario con la comunità di fede di quel tempo, con una serie di eventi, di fatiche, gioie e, perché no, anche sofferenze... ha affrontato sfide sempre emergenti per arrivare ad un presente così splendido.

L'augurio è di proseguire ancora, sempre meglio, con il contributo di tutti, per una scuola che possa e unire piccoli e adulti verso il bene della nostra comunità.

Il vasto parco, poi, ha dato motivo di sostare in allegria e far giocare i bambini in piena libertà.



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

# Il Tuttù senza fari e lo scherzo di Stellina!

Era sera ormai, ma faceva ancora un caldo terribile, così Doc, Lele il Carpentiere e Molla decisero di salire dal Tuttù alla ricerca di un po' di fresco e di tranquillità. Salirono la collina pian piano per evitare un polverone. Appena arrivati nell'aria della casagrage, trovarono il Tuttù, Amed e Rocco a godersi il bel freschetto, immobili che pareva dormissero.

Il Tuttù alzò piano il tettuccio, poi chiese sorridendo, "che ci fate voi qua, forse la città è un forno?". Doc lo guardò e gli rispose: "sai, questa collinetta è stata sempre la più fresca, mi ricordo che fin da bambino con i miei genitori, nei periodi di gran caldo venivamo sempre qua a cercare un po' di fresco, così abbiamo deciso di fare un salto da te!". Amed rispose: "avete fatto proprio bene, almeno si fa quattro chiacchiere!".

Così si misero a raccontarsi storie di quando erano piccolini e delle scorribande che facevano e ridevano così forte che Stellina incuriosita si avvicinò per sentire cos'era che li faceva ridere così tanto.

Si mise ad ascoltarli e le venne un'idea meravigliosa, visto che i ricordi di quand'erano piccoli li divertivano tanto, li avrebbe fatti tornare di nuovo piccoli. Si avvicinò quatta quatta e sparse su di loro la magica polverina bianca. Poi trillò e in un attimo si trasformarono in una banda di marmocchi. Si zittirono all'istante, poi cominciarono a guardarsi, prima tra loro poi se stessi, "cavoli siamo tornati piccoli", disse con voce stridula Doc, mentre il Tuttù guardava esterrefatto davanti a se dicendo: "cavoli, bo i fari!", nel mentre che li accendeva e li spegneva in continuazione. Amed protestò, perché lo stava accendendo e a breve cominciarono ad accuffarsi. Doc e Molla ci misero un bel po' a dividerli, e a far tornare la pace, ma uno strano mormorio li incuriosì.

Era Lele, stava cercando di tenere in piedi Rocco. Era poco più di un bebè e stava a malapena dritto sulle quattro ruote. Allora si avvicinarono guardandosi dritti negli occhi e tutti assieme dissero con voce altissima: "giocchiamo a nascondino!". Subito iniziarono a contare per chi doveva scovarli e il prescelto fu proprio il Tuttù.

Lui si mise a contare, con gli occhietti ben nascosti, gli altri mollarono Rocco sotto il pergolato e filarono a nascondersi prima che avesse finito di contare.

Il più veloce fu Doc che si

nascose nel fienile, vicino alla tana. Lele, il Carpentiere, scelse la grande quercia, un po' più lontana, tanto lui era più veloce del Tuttù. Amed che aveva paura del buio si mise vicino al pergolato, sperando che il piccolo Rocco non lo facesse scoprire. Infine Molla si nascose nella rimessa degli attrezzi. "Centò", disse il Tuttù tutto fiero di saper contare fino a cento.

Cominciò a muoversi lentamente, sbirciando tra le cose e sperando di vedere qualche ombra muoversi. Non riusciva ad allontanarsi dalla tana. Tutto quel silenzio gli metteva una gran paura. Nel fienile anche Doc non stava meglio, dei strani rumori lo mettevano in angoscia, mentre il pigolio dei pulcini nei nidi tra i rami della vecchia quercia stavano terrorizzando Lele. Non andava meglio a Molla, sicuramente in quel posto ci saranno stati dei topi, pensava fra se vedendo aumentare così la paura. Mentre Amed non vedeva l'ora di bersi un bel bicchiere di latte e andare a letto. Bastò poco, una folata di vento a far muovere una vecchia e cigolante porta, che tutti assieme uscirono urlanti dai loro nascondigli e corsero al centro dell'aria ritrovandosi abbracciati.

Stellina li guardò e sentendosi in colpa li fece subito tornare grandi.

Il loro sbigottimento di ritrovarsi tutti assieme e abbracciati, bastò a Stellina, che scese a suo modo, con fare scintillante e disse: "scusatemi, è che sentendovi parlare con tanta enfasi dei tempi passati avevo pensato di farvi un regalo facendovi tornare piccoli!".

Allora il Tuttù rispose, "a me ha fatto un gran piacere anche se per poco tempo tornare bambino, solo che diventando grande mi ero dimenticato delle paure che avevo da bambino e adesso che siamo qua e siamo grandi penso che certi periodi è meglio ricordarli che riviverli". Anche gli altri annuirono con forza. Così a Stellina scappò un sorriso e mentre volava via disse: "volevo farvi un regalo, invece vi ho fatto un bello scherzo, ciao ragazzi, alla prossima!".

Poi sparì e come sempre riprese il suo posto in cielo.

Ai nostri amici rimase un ricordo in più e la certezza che le cose vanno vissute al momento e che i ricordi in fondo sono sempre più grandi della realtà.

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com

**Molesini**  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

**Tosco-Umbro PhysioMedica**  
CORPO, SALUTE, NATURA

**Drenaggio linfatico manuale**

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

## MERCATALE

## Don Piero Sabatini ha impartito la Prima Comunione a nove bambini

Due anni, come solitamente avviene, la comunità di Santa Maria in Val di Pierle ha celebrato con solennità la somministrazione della Prima Comunione ai bambini della parrocchia. Il sacro rito, presieduto qui per la prima volta da don Piero Sabatini, ha avuto luogo, rispettando l'usanza del compianto don Franco Giusti, nella chiesa monumentale della Madonna alla Croce in San Donnino, ove i protagonisti della bella giornata sono stati nove, ben preparati a ricevere il sublime sacramento eucaristico dalla giovane catechista Marica Negroni.

Questi i loro nomi: **Martina Alunno, Diego Bisarcavoli, Elisa Botarelli, Maja Caleri, Greta Chiatti, Bianca Minchioni, Rachele Muzi, Viola Pasqui, Giovanni Scarchini.**

La cerimonia, celebrata domenica 16 giugno con inizio della S. Messa alle ore 10,30, ha riunito nella bella chiesa, oltre ai parenti dei festeggiati, una numerosa folla convenuta da Mercatale e dintorni, sensibile e partecipe come sempre ad avvenimenti religiosi di particolare ed elevato coinvolgimento, specie il primo incontro con Gesù eucaristico, illustrato e valorizzato nella circostanza dalle parole di

don Piero all'omelia. La corale mercatalese ha contribuito anch'essa a suscitare nei presenti intensa commozione e raccoglimento.

Va detto che il momento spiritualmente gioioso di questi bambini è andato a coincidere proprio con quello della gioia, diversa ma altrettanto viva nel pervaderne l'animo, del celebrante don Piero Sabatini, cui è affidata la cura pastorale anche della nostra parrocchia, il quale sabato 29 giugno ha festeggiato i 50 anni del suo sacerdozio. A Lui va il nostro più fervido augurio con quello de l'Etruria. **Mario Ruggiu**



Quando la scuola è pragrammazione intelligente

## ... Mi guardo intorno e ... scopro la strada

L'anno scolastico sta per finire e come ogni anno la Scuola Materna di Camucia ha proposto, nei giorni scorsi, un tema forte che va verso una nuova e maggiore consapevolezza del nostro moderno vivere.

La strada oggi come sempre è infrastruttura di comunicazione e quindi permette intensi trasferimenti di persone e di merci ma, è anche, uno scorrimento pericoloso se non viene "conosciuto" al meglio. Allora compito importante

anche della scuola, è dare informazioni capillare e precise su come usare le strade, poiché l'uso corretto e responsabile è foriero di sicurezza e progresso. Viceversa se ci comportiamo da sproveduti tutti gli sforzi potrebbero essere vanificati.

Il progetto ideato e studiato dalla fiduciaria Graziella Santi, della scuola materna di Camucia sezione "E" è stato indirizzato dunque ad una migliore conoscenza dell'uso delle vie di comunicazione.



## Due mercatalesi eletti Consiglieri Comunali

Raramente è capitato alla frazione di Mercatale d'aver nella medesima legislatura amministrativa due consiglieri locali al Comune. Ebbene questa volta si sono Gino Cavalli del Partito Democratico e Santino Turchetti della Lega. Fatto innegabilmente positivo per il nostro paese ove spesso si lamenta, a causa della sua distanza e della sua marginale posizione territoriale, uno scarso interesse del capoluogo verso questa valle. Cavalli, come si sa, non è nuovo essendo stato riconfermato al Consiglio, quantunque ora non

più sui banchi della maggioranza ma su quelli dell'opposizione; con la maggioranza siede invece Turchetti alla sua prima esperienza nell'aula consiliare.

Già che diventa ora auspicabile per i mercatalesi è che la dialettica politica dei due consiglieri, pur contrapposta, sappia tuttavia adoperarsi e affermarsi, in una intesa costruttiva e democratica, sui necessari interventi rivolti a un migliore futuro della Val di Pierle, oltre al suo intero Comune, per i quali gli elettori li hanno con fiducia delegati.

M. Ruggiu



Non si dica che i bambini della scuola materna sono troppo piccoli per seguire le direttive dei genitori perché è fin dalla tenera età che si devono affrontare questi "nastri di scorrimento" che ci permetteranno di raggiungere più facilmente le nostre destinazioni.

Allora l'appuntamento che la scuola ha dato è quello di fare visita ai Vigili del Fuoco a Tavarnelle, intanto per conoscerli ed apprendere il valore del loro lavoro, ma poi anche per far tesoro del giusto modo comportamentale nell'affrontare i nostri brevi e lunghi viaggi.

Va dato atto dell'impegno della direzione della scuola materna, e qui voglio citare il dirigente scolastico dott. Alfonso Noto e tutte le insegnanti, ed anche dell'amministrazione comunale di Cortona nelle persone del sindaco dott.ssa Francesca Basanieri, del vicesindaco dott.ssa Tania Salvi,

## Il nostro territorio

Storia: testi e immagini

Vorremmo iniziare a fare un lungo viaggio culturale, storico e folcloristico in varie località del nostro territorio.

Sappiamo che un simile discorso è stato "aperto" in passato ma questo è stato localizzato solo su centri di una certa importanza e consistenza urbanistica. A noi interessano anche le piccole e micro realtà che si stanno mischiando con il bosco o meglio la vegetazione che ha ricoperto pietosamente i vecchi ruderi ormai caduti.

Cominceremo con quelle della nostra montagna che risultano le più dimenticate e quindi hanno un sapore più intenso ed anche per non perderle del tutto.

Scenderemo poi a valle e scandagheremo la nostra splendida Valdichiana, soffermandoci in alcune località, frazioni e centri. Raggiungeremo e visiteremo località e speciali punti abitativi, qualcuno con la macchina ma in qualche caso sarà opportuno una visione aerea ed allora abbiamo trovato un grande amico che metterà a disposizione il suo velivolo per fare delle particolari e straordinarie foto. Queste saranno effettuate da un'altra nostra professionale conoscenza che le raccoglierà in un CD.

Non sapevano che il nostro territorio fosse una miniera di piccoli punti abitativi che una volta erano vivi e racchiudevano diverse persone e che oggi sono dimenticati.

Anche i loro nomi sono

spesso sconosciuti. Altri invece si sono ampliati, spesso in modo smisurato e qualche volta disordinato.

Ci impegniamo comunque, assieme a qualche amico, a farli conoscere meglio o a farli "rivivere" attraverso qualche foto. Ripoteremo brani di storia e

accogliere ampliamenti di notizie anche tardive ed aggiorneremo il nostro viaggio anche per renderlo più completo e più bello ed interessante.

Sarebbe bella cosa evidenziare qualche vecchia foto o cartolina, anche di carattere personale, ma che ci possa aiutare a ritrovare il



trascriveremo l'esperienza di qualcuno che ancora conserva se non altro un particolare e lontano ricordo.

Saremo supportati da persone che ne sanno molto di più e che vorranno aiutarci nel racconto e nel nostro simpatico e stravagante cammino.

Potremo comunque sempre

"nostro" passato, perché è interessante riscoprirlo e testimoniarlo per renderci migliori.

Ivan Landi

\*Nota: Se qualcuno vuole già sostenerci in questo racconto lo potrà fare venendoci a trovare presso il Centro Sociale di Camucia o telefonando al 347-48.81.793. Grazie.



## Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## Come prepararsi alla pensione: le tappe da seguire a 30, 40 e 50 anni

Risparmiare oggi per prepararsi alla pensione di domani, in modo da assicurarsi una vita serena dal punto di vista del benessere finanziario, quando la retribuzione lavorativa sarà sostituita da un assegno previdenziale. È quello che vorrebbero riuscire a fare un po' tutti, ma le strategie variano a seconda dell'età che si ha. Il tema è molto sensibile e complesso soprattutto in un Paese che deve fare i conti con un notevole invecchiamento della popolazione: saranno sempre più numerosi gli Italiani che dovranno prepararsi alla pensione per tempo. C'è infatti una semplicissima regola che vale per tutti: prima si inizia a risparmiare e meglio sarà! In ogni caso ed a qualunque età, l'errore da non commettere mai è quello di procrastinare, pensando che la pensione sia un evento lontano nel tempo. Purtroppo anche in questo settore dobbiamo segnalare la scarsa conoscenza dei prodotti finanziari disponibili, dei tipi di investimento possibili e dei significativi vantaggi in ambito fiscale.

Intorno ai 30 anni si iniziano a mettere da parte i primi risparmi per la pensione, ma per fortuna c'è anche chi inizia molto prima. Se l'idea di cominciare a 30 anni a preparare la vita dopo il lavoro vi sembra prematura, bisogna dirsi che è come imparare una lingua straniera: più si comincia da giovani e meno sforzi richiederà. Ancor più se si considera che le generazioni più giovani non potranno beneficiare dello stesso livello di pensione dei loro genitori e nonni: devono infatti prepararsi ad un divario molto ampio tra quelli

che sono gli ultimi redditi da lavoro percepiti e quelli che saranno i primi assegni pensionistici.

A 40 anni ci si trova solitamente a metà strada del proprio percorso professionale ed è anche una tappa fondamentale per trovare il giusto equilibrio tra risparmio, investimenti e spese personali. Per questo diventa fondamentale diversificare al massimo i risparmi che si riescono a mettere da parte. Uno dei prodotti-faro è una soluzione di pensione integrativa, che garantisce una rendita che viene corrisposta a seconda di quanto è stato stipulato nel contratto. Per evitare cattive sorprese, non va mai dimenticato di ragionare logicamente in un'ottica di lungo termine.

A 50 anni, quando mancano 12-15 anni alla pensione, non rimane molto tempo ed è necessario pensare ad una pensione integrativa. I Piani pensionistici individuali (PIP) sono lo strumento che va per la maggiore in Italia, contando più di 3 milioni di iscritti e circa 30 miliardi di patrimonio gestito. Ci sono anche i fondi pensione (aperti e chiusi) e la scelta dovrebbe variare a seconda delle esigenze personali.

Anche quando si tratta di preparare la propria pensione, la parola d'ordine è flessibilità e diversificazione. Bisogna saper personalizzare la pianificazione finanziaria in base alle proprie necessità, nella consapevolezza che qualsiasi tappa della vita privata e professionale corrisponde ad uno stadio chiave del processo di preparazione alla propria pensione futura. [dfconsfin@gmail.com](mailto:dfconsfin@gmail.com)



**Di Tremori Guido & Figlio**  
**TRE S.R.L.** ☎ 0575/63.02.91  
*"In un momento particolare, una serietà particolare"*  
**Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona**

## Il pericolo degli istrici per la stabilità degli argini dei torrenti

L'istrice è un'efficiente e instancabile trivella molto più pericolosa per la stabilità degli argini delle tanto famigerate nutrie. Queste ultime scavano gallerie

relativamente profonde alla base dell'argine, un po' sopra il pelo dell'acqua, l'istrice invece scava più in alto, verso metà e perfora l'argine da parte a parte. Il torrente Mucchia, a Monsigliolo, nella

zona denominata Gagliardo, dove si trova anche il campo sportivo, a causa delle grandi piogge di maggio ha rotto, l'acqua non ha semplicemente tracimato ma ha squarciato e spazzato via un pezzo d'argine e si è rovesciata, diluviando, nei campi circostanti fino a raggiungere e allagare i Rancoli. Le colture sono state soverchiate dalla radice, un campo di girasoli, a guardarlo, pareva sottoposto a un drastico sovescio fuori stagione, per qualche ettaro si stendeva un grande acquirino forse ottimo per la semina del riso, ma non per ottenere un buon raccolto di gra-

cambiamenti climatici che rendono sempre più imprevedibili e torrenziali le piogge, si sono aperti numerose volte negli ultimi anni costringendo i vari Consorzi a lavori di riparazione in emergenza che avranno avuto anche un costo elevato. Una manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua più assidua eviterebbe, o comunque limiterebbe, queste "esplosioni" riducendo anche danni e spese. Tutti sappiamo che la potenza della natura è tale che l'uomo può più facilmente subirla che contrastarla, però l'uomo sa anche che dove non può contra-



La rottura dell'argine della Mucchia e l'inizio dei lavori di riparazione (foto Claudio Goti)

no, orzo o girasoli, strade e campi erano impraticabili, i vecchi fossi erano stati spianati e nuovi deflussi aperti dall'imprevedibilità della corrente. Quando l'acqua si è ritirata ha lasciato in molti punti limo e sabbia per uno spessore di quasi dieci centimetri. Da chiacchierate con persone che osservano e vivono quotidianamente la natura ho scoperto che il pericolo maggiore per la tenuta degli argini sono proprio le gallerie degli istrici, le quali, in caso di ondate di piena, si trasformano in una sorta di camere di compressione: l'acqua, al pari di un terribile pistone, le invade, la pressione aumenta allo spasimo e il terreno letteralmente esplode aprendo una breccia.

Il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, che ha giurisdizione sul nostro territorio, è intervenuto con mezzi adatti e in pochi giorni ha ripristinato l'argine spendendo, si presume, anche una discreta cifra in euro. Gli argini, a Monsigliolo e in altri luoghi, per via dei

stare può almeno prevenire. Riguardo agli argini, una delle principali forme di prevenzione è impedire agli istrici, come ad altri roditori e alla fauna di ripa, di svolgere indisturbati questo pericoloso lavoro da minatori. Conoscendone le abitudini, in passato si erano adottate contromisure adeguate: delle fitte reti in ferro venivano inserite verticalmente dentro l'argine scavando fino alla base. L'istrice trovava un ostacolo invalicabile e l'argine non poteva più diventare quella forma di groviera pronta a schiantarsi sotto la pressione dell'acqua. Pare che questa buona pratica sia ora trascurata. Se davvero così fosse sarebbe il caso di ripristinarla e di estenderla perché servirebbe a dissuadere gli animali senza far loro del male, perché costerebbe meno degli interventi straordinari e, particolare non irrilevante, perché tutelerebbe il legittimo interesse degli agricoltori.

Alvaro Ceccarelli



Le colture devastate dalla piena (foto Claudio Goti)



## Auguri al Vincitore Luciano Meoni Sindaco e Auguri a Tutti Noi

Dal ballottaggio dei Candidati delle due aree opposte per la carica di Sindaco di Cortona: Andrea Bernardini (PD Cortona, Uniti per Cortona, Cortona Civica) e Luciano Meoni (Fratelli d'Italia, Futuro per Cortona, Forza Italia, Lega) vince l'imprenditore Luciano Meoni con il 51,70% sul 48,30% al quale invio i Migliori Auguri per un Buon Governo. Sono auspici diffusi a pioggia anche a tutta la collettività perché se il nuovo sindaco sceglierà di seguire con metodo meritocratico la scelta degli uomini per le ripartizioni degli incarichi della giunta comunale, salirà il livello qualitativo della Politica. Raccolgeranno i nostri problemi e le proposte non solo dei cittadini del Comune di Cortona ma anche quelle dei tanti "turisti residenti" come quelle dei nuovi pensionati che sceglieranno di trasferirsi da altri comuni perché più cari, più caotici o meno virtuosi, tutti comunque futuri nuovi elettori.

Stiamo dunque investendo nel Nuovo Sindaco e nella sua visione politica che prevede la riapertura di nuovi servizi ed il miglioramento dell'efficienza degli esistenti.

Un Ministro di altri tempi un giorno mi disse: "Roberta se vuoi essere ascoltata per risolvere un problema presentalo con chiara sintesi e con tutti gli elementi possibili. Devi prima "tu" lavorare bene raccogliendo gli elementi necessari e spiegarli con semplicità e oggettività, per il resto,

un comportamento collaborativo. Perché in Italia il 50% circa delle persone non si reca più alle urne? L'elettore contabilizza tutto: le meschinità, le "chiusure" per creare ostacoli, le basse vendite!

Da qui nasce l'Alta Volatilità nella Borsa Elettorale.

Il Popolo è stanco e frustrato perché viene spesso tradito dai suoi rappresentanti politici e beffato dalle più assurde giustificazioni.

E' difficile riconoscere la "Purezza" nell'Arco Costituzionale.

Dunque Luciano Meoni si è assunto l'impegno di vestire i panni di avvocato della sua Comunità e sarà la nostra voce e le nostre orecchie anche con Roma.

La foto che ho scattato ritrae i due ex candidati Bernardini a sx e Meoni alla dx alla presentazione del libro "Il Gesto di Almirante e Berlinguer" di Antonio Padellaro (al centro di spalle), una grande firma del giornalismo italiano che mette continuamente in discussione il suo credo politico per il raggiungimento di un bene comune. Non è a caso che propongo questa testimonianza viva, perché con questo "Gesto" comunico quanto sia importante per la collettività evolversi positivamente con i tempi e le situazioni.

Un Consiglio su una priorità che dovrebbe essere apparsa chiara oramai agli occhi di tutti: la Sostenibilità Ambientale con la conseguente Sostenibilità Economica. Ciò rappresenterà "Passaggi di Ricchezza Enormi" tra multinazionali e Grandi Poteri... MA... se ce la possono fare i nostri figli ad accettare un lavoro senza la



Da sinistra: A. Bernardini, A. Padellaro (di spalle) e L. Meoni. (Foto R. Ramacciotti)

tutto il possibile, risulterà più facile. Vero!

Noi contribuenti dobbiamo proporci con progetti realizzabili per essere ascoltati dall'Amministrazione Comunale e constateremo le sinergie che metteranno in atto con le realtà produttive.

La migliore Agenzia Pubblicitaria del Territorio è rappresentata dal Comune in materia Turistica, Commerciale e Occupazionale. Speriamo nell'efficienza e nel senso di responsabilità dei suoi dirigenti ed impiegati, oggi donne e uomini con un lavoro certo e non è poco in questi tempi!

L'attuale cambio di direzione politica dopo 70 anni di amministrazione di sinistra, determina un momento delicato, per questo sarà bene per tutti che non venga distrutto ciò di buono che è stato costruito fin ad ora, magari solo per "una ripicca di partito" e che l'Opposizione adotti

tutela dell'articolo 18 e senza una retribuzione adeguata alle 12 ore richieste fuori contratto ce la potranno fare anche Loro a scegliere solo l'elicottero invece del supersonico per salvare la razza umana ospite di questa Terra!!!!

Per fortuna i Millennium sono più saggi di noi grandi e si sono accorti che l'Unico Discorso Politico da sostenere è rappresentato dai programmi che rispettano e garantiscono la Terra che ci ospita "il resto è noia"!

Ma torniamo insieme alla nostra affascinante e accogliente Cortona e a tutti i suoi abitanti e fruitori che ripongono in Luciano Meoni la speranza di una nuova politica fondata sul merito. La Meritocrazia è la parola chiave per riequilibrare l'Italia pacificamente.

Roberta Ramacciotti blog  
www.cortonamore.it@

**OTTICA FERRI**  
CONTATTOLOGIA  
Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
otticafferri@alice.it

## VERNACOLO

### Vento Traversone

Cortona é sempre stèta famosa, pel gran vento, tipo tramontèna, per quanto la ventèta è fastidiosa, rispìri sempre bén, a "cassa" piéna

Stavolta, però è cambio dé brutto, doppo 'l clima, ghjaccio e siccità, c'èra da 'spettassélo anche sto' botto, puliteca stracca, che dice e poco fá.

Brèvi sono stèti, quelli dé destra, a batte 'l ferro, mò ch'èra Bén caldo, anche sí, ruggenoso, 'tu la sinistra, vince chi è battagliaéro e più spavaldo.

E' rivo finalmente 'l cambiamento, che tutti chjédéno a mène gionte, scialando e sbuffando a sfìnimento, 'n quel modo partiquelére dé la gente.

Per di, semplicemente: 'n sé né pù più, più dé settant'anni, tanto c'è vultuto, per e smantellalli, e rinvercialli giù, stù "cumunisti" dà la guscia dé villuto.

Stù novi, mettarano mèno finalmente, che sono anni che la gente chiede, un centro storico pulito e accogliente, 'n tanto la luce 'n fondo sé 'n travede.

Sto turismo, è dovento 'na schifezza, 'n sé pù assisté, a 'sto mosca e fuggé, tu' la Nubiltà, dé storia e grandezza, millenni d'arte, 'n se dévè strugge.

La nostra scalinèta, che stupisce, maravigliando, Inducina e Spagna, qualsiasi "somèro" spèro el capisce, la crema che sé sposa 'n pompa magna.

Volèn vedé più gente tu' i musei, e meno tavilini 'n tu' la piazza, salvètéco parcheggio dà notte a le sei, e chèni che sporchéno, dé gni razza.

E siccome semo 'n tèma dé promesse, e tutti pronti, a scoltère i cittadini, sin'ora han fatto finta dé 'n pègnasse, 'l palterre, iperto 'n tutte le occasioni.

A via del Crucifisso e l'alberone, scorrono acque scure e puzzolenti, più i resti dé pescio 'n tul bidone, o tratieni 'l rispiro o perdi i sensi.

Al Cé sirebbe d'arvédé i cartillini, sembra, cé sia n'abuso cusì grosso, a tutte l'ore: a rasente ai tavilini, co' l'aroganza dé dire, io posso.

L'importante "Sindaco" la bona volontà, e sopportaremo: qualche "eia eia alalà"

Bruno Gnerucci

(Capitolo 4)

### Penelope

Esce Penelope: da' le su' stanze, e l'alte schèle, scende lintamente, en tutta la castità, tu' le movense, tra le su' 'n celle, frettamente gionte. Canta Femio: co' la cetra d'argento, ma la firta 'n s'archjudarà mèi, 'sté miludie, sono 'n gran turmento, e lagrimando s'apoggiò a costèi.

Telemaco: n,un momento sé trasforma, tocchèto da vicin da' la dea Minerva, s'arvolge a la mama, 'n grande forma, dé 'n sulti: verso i Proci una caterva.

'L figlio d'Ulisse, verso l'oltraggiosi, 'n vocarò gli Dei: per una punizione, sé mosconno i labbri, i Proci oziosi, 'n quel mentre, faceno compassione. Senza paura disse, dé qui sgombrète, e vite a guzuvigliè da' 'n altra parte, sinché 'l vostro sangue 'n ténga la parete, Antinoo e l'altri, mogi li 'n disparte.



Mercoledì 19 giugno nella sala conferenze uno della Biblioteca Nazionale a Roma

# “Marta mia - Caro Maestro”

Mercoledì 19 giugno 2019 nella Sala conferenze 1 della BNCR di Roma, nell'ambito del ciclo di incontri collegati alla Mostra “Pirandello mai visto” (che chiuderà il prossimo 28 giugno) è stato presentato il volume “L'attrice ideale, Marta Abba nella vita e nell'arte di Luigi Pirandello” (De Luca Editori), a cura di Dina Saponaro e Lucia Torsello.

In apertura il saluto di benvenuto del Direttore della Biblioteca, Dr. Andrea De Pasquale che, dopo aver espresso il suo più vivo compiacimento come padrone di casa per un evento dal contenuto insolito e raffinato, ha sottolineato come l'aspetto più nuovo e interessante di esso consistesse nel poter ascoltare direttamente, grazie alla “Lettura a due voci dalla corrispondenza Pirandello / Abba”, preannunciata dalla Locandina dell'incontro, qualche passo di quanto, nel decennio del loro sodalizio artistico-sentimentale, dal 1926 al 1936, i due si sono scritti. La Prof. Annamaria Andreoli, Presidente dello “Istituto della Casa Museo di Pirandello e dell'Istituto di Studi Pirandelliani

di Roma”, nonché autrice del saggio introduttivo del libro, ha anticipato l'inizio della lettura

Fanfani, attore e uomo di teatro ben noto a Cortona, è riuscito a conferire alle parole del

grande scrittore accenti di autentica veridicità tali da commuovere il pubblico, coinvolgendolo nel



Nella foto: da sinistra Fernando Fanfani, Anna Maria Andreoli, Lidia Ciabattini

chiarendo come proprio da quegli scritti, dedicati a chi impersonificava, oltre che l'attrice ideale e la donna da amare, anche la sola musa ispiratrice, si potessero comprendere il carattere ed i lati più nascosti della personalità di Pirandello molto meglio che dalle sue opere.

Lidia Ciabattini e Ferdinando Fanfani hanno dato voce attuale a Marta e a Luigi.

## Conferenza del prof. Steingraber sul Melone II del Sodo

Il professor Stephan Steingraber, cattedratico di etruscologia e antichità italiane all'Università Roma Tre, dopo la seguitissima conferenza dello scorso anno torna - sabato 6 luglio alle ore 18 - nuovamente

Una grande amicizia legava Steingraber e il vecchio abate che culminò nella celebrazione del matrimonio nella cripta dell'Abbazia del professore stesso con la signora Izumi. Neppure la morte di don Sante ha potuto interrom-



Il professor Steingraber durante la conferenza del 2018

a Farneta ospite della Associazione “Amici del Museo Fatto in Casa di don Sante Felici” per parlare sul tema: “l'altare-terrazza del tumulo II del Sodo - altri confronti in Etruria: altari, rampe, camere cultuali, riti funebri”. L'incontro, di grande e sicuro interesse, si svolgerà nella sala ricevimenti dell'Hotel Farneta e fa parte delle Notti dell'Archeologia, una iniziativa culturale all'interno della quale il Comune di Cortona da sempre riserva una data al ricordo dell'abate Sante Felici, parroco di Farneta per oltre un cinquantennio e archeologo, paleontologo, studioso del dialetto e multiforme appassionato di ogni disciplina umanistica.

per il sodalizio fra i due che ora continua sotto altra forma, in specie mediante un frequente rapporto fra Steingraber e l'associazione degli “Amici” che ha il compito statutale di proseguire l'opera del suo fondatore.

Dopo la conferenza, alle ore 20, come già in altre occasioni, Moreno Bianchi proporrà una cena in tema con l'argomento appena discusso: “Memorie etrusche nella cucina tipica dell'Italia centrale”.

La conferenza è naturalmente a ingresso libero, solo per la cena è chiesta la prenotazione entro il 5 luglio ai numeri 0575 610382 o 328 3688782.

Alvaro Ceccarelli

## Un grazie al Pronto Soccorso della Fratta

Un nutrito drappello di cristiani cortonesi guidati da don Ottorino Cosimi, parroco di frontiera al Calcinaiolo, ha celebrato la Veglia di Pentecoste con una processione notturna che ha percorso tutta via Don Giovanni Salvi.

La processione si è conclusa con una speciale funzione religiosa durata due ore e svoltasi nel Santuario di Santa Maria delle Grazie, dove don Ottorino, prima della benedizione finale, ha fatto

scambiare tra le persone presenti il pubblico saluto dei primi cristiani: il segno reciproco della croce in fronte con il pollice e l'acqua benedetta.

Insomma, al Calcinaiolo un fine settimana diverso per una cinquantina di cristiani cortonesi, “pazzi di Dio”, accorsi all'invito della celebrazione di una Vigilia di Pentecoste diversa e di ritorno alle origini delle prime comunità di cristiani.

Ivo C.

## Grazie prof. Andrea Bufalari e dr. Francesco Consiglio

Come dalla mano di un bravo pittore, che usa il suo pennello con vera maestria, esce fuori un vero capolavoro, così dalle mani del Prof. Bufalari, coadiuvato dalla sua équipe di specialisti, esce fuori quel prodigio che è in grado di ridare fiducia al paziente colpito da patologie molto gravi.

Dietro ogni suo intervento c'è un'esperta tecnica professionale che giorno dopo giorno si ingigantisce con nuove esperienze: questo si verifica perché il suo operato diventa parte integrante con il paziente, è svolto con amore e grande è la gioia che chirurgo e paziente condividono una volta ottenuto il successo.

Questa è la soddisfazione più grande per un uomo di scienza: in quell'istante discende da quella piattaforma che lo colloca ad un livello superiore per il suo sapere, per le sue cognizioni tecniche, frutto di tanti sacrifici, per abbracciare quell'essere umano fatto a immagine e somiglianza di Dio, proprio colui che la malattia aveva reso privo di speranze, ma che ora, dopo l'intervento medico, è rinato a nuova vita.

Così anche il Dott. Francesco Consiglio, che ha un modo di parlare pacato e convincente che fa breccia nel cuore del paziente; una persona seria e stimata dai suoi superiori, che riesce a portare il bene nell'animo dei pazienti perché alleviare il dolore

di un paziente, addirittura salvargli la vita, rappresenta il gradino più alto nella sfera dei valori umani.

Tutto questo a Montepulciano, in località Nottola, nel paesaggio senese, dove opera una struttura sanitaria ospedaliera indipendente, gestita da medici preparati, che agiscono con professionalità, rispetto e tanto amore.

Di pari passo segue tutto lo staff paramedico, che nel corso del duro lavoro quotidiano non manca di elargire compassione, affetto e dolcezza d'animo verso tutti coloro che sono afflitti dalla sofferenza.

Al paziente basta poco, l'importante è che quel poco venga donato con amore!

Il paziente che scrive tutto questo, è stato ricoverato presso codesta struttura ospedaliera dal 2 aprile al 3 maggio, nel reparto di Chirurgia, per una patologia molto grave.

Un intervento difficile che ha messo a dura prova tutto lo staff medico e paramedico, prova che insieme hanno superato brillantemente con grande professionalità. Grazie di cuore, Dottore e Professore!

Le vostre capacità e tutto il vostro interessamento, un giorno verranno premiati da quel Dio che percepisce l'umanità anche nella penombra e nell'oscurità più completa. Ernesto Lipparini

pathos di un amore trascinate, mai veramente corrisposto.

La giovanissima, e bellissima, Marta, infatti, vedendo in lui solamente il Maestro e l'autore prolifico dei testi che le avrebbero consentito di trionfare, recitandoli, sui palcoscenici di mezzo mondo, si è limitata a donargli affetto e devozione, privilegiando sempre ed esclusivamente quel suo teatro che lei aveva fatto proprio.

Quando Arturo Toscanini, come tutti ricordano, diresse la prima esecuzione della Turandot di Giacomo Puccini, giunto al punto in cui lo spartito era stato completato da Alfano fermò l'orchestra e, rivolto alla sala, disse: “qui il Maestro è morto” senza

voler più proseguire. Qualche cosa di simile si è avvertito in chiusura dell'incontro.

L'ultima lettera di Marta, scritta da New York il 4 dicembre, nella quale lei descrive i propri successi e l'alto costo della vita di un'attrice, è stata letta comunque, ma con la premessa che, invece, mai lo era stata da Pirandello che solo, costretto a lavorare per far fronte a tutte le spese, oppresso da un immenso sconforto e colpito da una grave polmonite, muore a Roma il 10 dicembre, quindi prima che la Queen Mary riesca a portargli in tempo le ultime notizie della sua amata.

Sala strapiena: lunghi applausi e complimenti ufficiali ai lettori.



## IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

di Credi.

I dipinti di Leonardo sono innumerevoli e conservati nei principali musei e palazzi antichi; quelli che vengono raffigurati in questo folder e di cui ne diamo un cenno; sono l'Adorazione dei Magi presso la Galleria degli Uffizi a Firenze, il Ritratto di Musico che trovasi alla Pinacoteca Ambrosiana di Milano, La Testa di Pan-ciulla detta la Scapiliata presso la Galleria Nazionale di Parma e l'Occhio dei Musei Reali nella Biblioteca Reale di Torino.

Ripeto e con molto piacere lo confermo, nel giudicare l'elabora-



viene introdotto alla bottega di Andrea del Verrocchio, dove perfeziona il suo talento innato per le discipline artistiche insieme ad altri allievi che diventeranno anch'essi nomi illustri come Sandro Botticelli, Domenico Ghirlandajo, Pietro Perugino, Lorenzo

to di Poste Italiane un vero gioiello, che conferma di più il mio costante giudizio sulla filatelia che, sembra una cosa grandiosa quando io mi ripeto nel giudizio estremamente positivo per la formazione culturale del giovane.

## Calcit e “Musica per la Vita”

Domenica 16 giugno a Marciano della Chiana, si è disputata la seconda tappa di “Musica per la Vita”, concorso canoro promosso dal CALCIT tra i cinque comuni della Valdichiana Aretina. La serata, condotta dalle presentatrici locali Monica Tanganelli e Elena Biagini, è stata aperta dai saluti istituzionali della neo sindaca di Marciano Maria De Palma che, invitata dal presidente Calcit Giovanni Castellani, ha speso parole di elogio per l'associazione e per la manifestazione canora. Successivamente è iniziata la sfida tra i cantanti davanti ad un caloroso pubblico che ha “tifato” e applaudito i propri beniamini nel tentativo di influenzare la giuria, che, al termine delle esibizioni, ha decretato i seguenti 3 vincitori che si siederanno durante la finale del 9 novembre a Castiglion Fiorentino: Cat. A 6-12 anni Eva Stoyan; Cat. B 12 -18 anni Elena Vicario; Cat. C Over 18 anni Alfredo Avelli, premiati con un piatto di ceramica raffigurante la torre di Marciano, mentre a tutti i partecipanti è stata consegnata una pergamena ricordo. Finita questa iniziativa, un'altra è stata in cantiere: il 27 giugno il “Centro Commerciale i Girasoli” di Camucia stato protagonista della “Cena della Solidarietà” aperta a tutti. L'evento, organizzato dai soci e dai lavoratori Coop Centro Coop Centro Italia della Sezione di Cortona con la collaborazione del CALCIT Valdichiana, ha avuto lo scopo di raccogliere fondi per l'acquisto di un defibrillatore automatico da installare presso la galleria del centro commerciale a garanzia della sicurezza di tutti. L'installazione del defibrillatore si rende necessaria per l'alto numero di persone che giornalmente visitano la struttura e i suoi negozi, in particolare nei mesi estivi.

Calcit Valdichiana

**HAWAY FLEX**  
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)  
Tel./Fax 0575.677902  
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111  
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam  
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

**Panichi Auto**  
www.panichi.it

CAMUCIA - CORTONA (AR) - info@panichiauto.it  
Tel. 0575-63.05.98 - 335-80.49.196/339-82.76.480

**Dalla parte del cittadino**  
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

## Al via il Prestito Investimenti Conto Termico per i Comuni

La Cassa Depositi e Prestiti ha reso disponibile dal 7 giugno 2019 il Prestito Investimenti Conto Termico (PICT), al fine di procedere più rapidamente alla realizzazione dei progetti di efficientamento energetico sul territorio.

Si tratta, in pratica, della nuova linea di finanziamento a lungo termine con la quale la Cassa Depositi e Prestiti anticipa il costo degli interventi agli Enti che hanno ottenuto la concessione degli incentivi da parte del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) a valere sul Conto Termico, il meccanismo incentivante che mette a disposizione della PA 200 milioni di euro l'anno per interventi di riqualificazione energetica su edifici pubblici. In attesa dell'erogazione degli incentivi da parte del GSE, il meccanismo del PICT consente quindi di anticipare all'ente locale l'incentivo del GSE, fornendo la completa copertura finanziaria di questi progetti. Dopo avere incassato l'incentivo del GSE, l'ente locale provvede al rimborso della corrispondente quota del prestito, senza alcun onere aggiuntivo.

Beneficiari  
I soggetti beneficiari dell'incentivo concesso dal GSE sono:

- Comuni;

- Città Metropolitane;
- Province.

L'incentivo viene erogato con la modalità "a prenotazione" (Contributo) ed è erogato a valere sulle risorse del Conto Termico. Come funziona

L'Ente beneficiario del Contributo può richiedere il Prestito Investimenti Conto Termico alla Cassa Depositi e Prestiti tramite domanda online sul sito CDP.

La somma finanziata è erogata, sulla base dei documenti giustificativi della spesa (es. stati di avanzamento lavori), durante il periodo di utilizzo, con possibilità di estenderlo all'intera durata del prestito.

Le somme erogate dovranno essere rimborsate obbligatoriamente al momento dell'incasso del Contributo, senza alcun onere aggiuntivo a carico degli enti. In caso di mancata concessione del Contributo, il prestito resterà in essere per continuare a garantire copertura finanziaria all'investimento.

L'eventuale inizio del periodo di ammortamento può essere anticipato qualora l'investimento sia stato completamente realizzato e la quota residua a carico del tuo Ente verrà rimborsata in massimo 40 rate semestrali.

## Collaudo statico: non è obbligatorio per le strutture in legno

Con la sentenza n. 25178/2019 della Cassazione si ribadisce che devono essere escluse dall'obbligo di collaudo, e in genere dalla normativa relativa alle opere di conglomerato cementizio armato, le altre strutture non in cemento armato o a struttura metallica, tra cui ovviamente le strutture in legno.

I fatti in breve

Il proprietario/committente di un immobile viene condannato dal Tribunale di Rimini per aver consentito l'utilizzo come pubblico esercizio di un manufatto realizzato in aderenza al fabbricato principale, avente dimensioni totali di 94 m<sup>2</sup> con struttura portante in travi di legno e copertura con telo impermeabile, chiusa lateralmente con infissi di alluminio, plastica e vetri.

Gli viene contestato di avere utilizzato l'opera prima del rilascio del certificato di collaudo in contrasto quindi con l'art. 75, dpr n. 380/2001.

Viene quindi proposto ricorso in Cassazione, da parte del proprietario, sottolineando che:

l'art. 75 prevede il collaudo per le opere di cui all'art. 53, d.P.R. 380/2001, che possono comunque interessare la pubblica incolumità, realizzate in cemento armato o con struttura metallica. Non tutti i manufatti pertanto necessitano del collaudo, ma solo quelli in cemento armato o con struttura metallica che possono interessare la pubblica incolumità. Il giudice invece rileva l'obbligo del collaudo dalla superficie e dall'aumento di peso per la struttura, senza motivare o compiere accertamenti in proposito

La decisione della Cassazione La Cassazione, nell'accogliere il ricorso ed annullare la condanna del Tribunale di Rimini, ribadisce che:

Il collaudo previsto dall'art. 75, d.P.R. 380/2001 è relativo alle sole strutture in conglomerato

cementizio armato (normale o precompresso) o in metallo, di cui agli art. 53 e 64 d.P.R. 380/2001. Devono escludersi quindi dall'obbligo di collaudo e in genere dalla normativa relativa alle opere di conglomerato cementizio armato le altre strutture non in cemento armato o a struttura metallica («Sono escluse dall'applicazione della normativa relativa alle opere di conglomerato cementizio armato, normale, precompresso ed a struttura metallica previste dagli artt. 53 e 64 d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 le opere costituite da un'unica struttura, le membrature singole e gli elementi costruttivi che assolvono ad una funzione di limitata importanza nel contesto statico del manufatto» Sez. 3, n. 6588 del 17/11/2011 - dep. 17/02/2012, Alaimo e altro, Rv. 25203201).

Nel caso in giudizio è evidente che la struttura è in legno, con copertura a tenda e con delimitazione lateralmente con finestre in alluminio vetro e plastica; non ci sono pertanto i presupposti per l'applicazione della normativa sul cemento armato e del collaudo dell'opera.

# Ciao don Ferruccio!

Don Ferruccio Lucarini è stato un prete, un sacerdote, un importante personaggio di riferimento della gente cortonese, un mito della nostra chiesa. Da Cortona a San Pietro a Cegliolo, passando per Fasciano, Gabbiano, Chianacce, egli è stato il prete contadino per eccellenza. Quando nel 2017 pubblicai il libriccino "L'ultimo prete contadino" corredato di tante sue fotografie accumulate nell'arco di una vita vissuta sul fronte della pastorale evangelica, della solidarietà umana e del suo civismo da Comune rustico di carducciana memoria, lo feci molto volentieri, perché sempre mi aveva affascinato la sua lunga, ricca esperienza di prete contadino, di parroco di campagna.

Nelle mie intenzioni c'era l'idea di approfondire in maniera articolata la sua biografia davvero singolare e degna di memoria e di ricostruzione storica; invece quel suo primo ricovero in ospedale nel luglio 2017 e poi il ricovero alla Pia Casa per anziani in Garganza mi spinsero a mettere da parte il mio progetto di pubblicazione accurata e a concentrarmi su di un istant-book di taglio giornalistico che portasse a conoscenza dei suoi amici e di tutti i cortonesi una vita fatta di semplicità e di Vangelo sulla frontiera sociale e civile della campagna cortonese.

Una campagna dove egli ha sempre saputo piantare e tenere alta la bandiera della grande civiltà contadina cortonese valorizzando usi, costumi, cucina povera e lingua dialettale. Insomma, ancorando quotidianamente la sua azione pastorale con la cultura atavica della Piccola Patria, della condivisione del "tazzo di pane" non solo tra i parrocchiani contadini, ma anche con i fratelli stranieri che, a partire dai primi anni del decennio 1990, cominciarono, senza soluzione di continuità, a bussare alla sua canonica, alla sua chiesa di San Pietro a Cegliolo.

Ho conosciuto don Ferruccio Lucarini fin dai lontani anni 1960 quando ero giovane studente presso il seminario Vagnotti, ma la nostra amicizia si è approfondita e ha preso a condividere impegni e progetti nel marzo 1994 quando cominciammo a frequentarci per motivi di cultura popolare e di azione sociale. Fu in quell'anno che don Ferruccio mi pose ripetutamente l'accento sulla crisi già in atto nelle campagne, sul tramonto di un mondo che tanto aveva dato alla nostra amata Italia e mi parlò del momento di particolare declino che stava subendo la sua festa parrocchiale della Sagra della Ciaccia Fritta, da lui fondata e voluta nel 1973 in occasione della

festività dell'Immacolata, come momento di ritrovo e di ringraziamento per la fine della raccolta delle olive e come condivisione parrocchiale della classica cena con ciacche fritte, che le famiglie di allora facevano per assaggiare l'olio nuovo riportato a casa dal mulino dal capoccia, di solito sul far della sera.

Don Ferruccio, che nel 1973 aveva fatto costruire una grande padella su cui i suoi parrocchiani l'otto dicembre sfornavano nei primi tempi oltre tremila ciacche fritte, nel 1994 era abbastanza sconcolato in quanto negli ultimi due anni non era andato oltre le mille cinquecento e i giovani non s'interessavano alla festa per rimpiazzare i fondatori che ormai camminavano tutti nella cosiddetta terza età.

Da persona pratica e figlio di contadini gli proposi di darmi la possibilità di arricchire la sua festa con l'abbinamento di un Premio del Dialetto Chianino (o chianajolo che dir si voglia). Insomma, di coniugare cucina e cultura contadina cortonese per richiamare a San Pietro a Cegliolo persone e personalità che potessero dare nuova linfa alla sua unica ed interessantissima Festa dell'Immacolata, trasformandola in una grande festa contadina territoriale di fine autunno e di inizio inverno.

Formai una giuria imperniata sugli amici poeti dialettali e cultori della civiltà contadina Rolando Bietolini e Carlo Roccati e allargata, di anno in anno, ad amici cortonesi (e non) del mondo scolastico, giornalistico, culturale, militare, istituzionale e creditizio, trasformando il pantagruelico pranzo in canonica di don Ferruccio, dove convergevano tutti i preti di Cortona e suoi cari amici, in un grande, tradizionale convivio contadino in cui tra una portata e l'altra, tra storielle, scherzi e battute popolari, questa giuria votava e assegnava gli allori poetici ai partecipanti al premio. Cosa che ebbe così tanto successo che si è realizzata fino all'anno scorso quando, pur non stando in buona forma fisica ci onorò ancora con la sua presenza e partecipazione. Mitica l'edizione del 2016, dove l'allegra brigata dei tre moschettieri (Bietolini, Camerini, Roccati) volle scherzosamente premiare l'amicizia e la protezione di don Ferruccio eleggendolo, assieme al popolo presente alla manifestazione, Papa Ferruccio Primo.

Dall'otto dicembre 1994 ho passato con don Ferruccio quasi venticinque anni di Feste dell'Immacolata, vale a dire un bel lasso di tempo, che ha visto la manifestazione del nostro Premio crescere e vivere performances eccezionali come gli anni in cui accettarono

no il nostro Premio speciale della Civiltà contadina la scrittrice Frances Mayes, il maestro Franco Migliacci, il sindacalista Pierre Carniti, i vescovi Mons. Sante Sandrelli e Mons. Italo Benvenuto Castellani, il parroco del Duomo di Arezzo don Alvaro Bardelli, il prof. Nicola Caldaroni e il dottor Mario Aimi.

Annote memorabili per don Ferruccio, per il suo Comitato guidato ora dai dinamici Paolo Caterini e Nicola Ottavi e prima ancora da Mario Ottavi e dall'attivissimo dottor Mario Bernardini. Tutti cegliolesi che, proseguendo l'azione dei fondatori della Sagra inventata dal loro parroco contadino, hanno saputo comprendere e mettere in campo ogni loro collaborazione e sinergia per la promozione della cucina povera dei contadini cortonesi, coniugata con la valorizzazione del nostro dialetto e della nostra cultura contadi-

na. Ora don Ferruccio è salito in Cielo alla Casa del Padre, ma son sicuro che il suo sorriso bonario (aperto al prossimo e allo straniero migrante) e quei suoi occhietti vivi e parlanti, che erano rimasti il suo biglietto da visita anche negli suoi ultimi due anni di anziano ammalato, saranno sempre luce luminosa sopra il cielo di San Pietro a Cegliolo per tener viva la sua "cortonensis rustica civitas" e per dare speranza e solidarietà ai suoi amati fedeli, ai giovani e ai bambini, suo costante punto di riferimento anche per il catechismo, ai tanti amici che vorranno ancora andare, di tanto in tanto, a visitarlo nella sua ultima dimora terrena, che da giovedì 13 giugno è nel cimitero accanto alla sua chiesa parrocchiale. Ciao, amico prete contadino! Ciao, caro don Ferruccio!

Ivo Camerini



Gentile Avvocato, l'agenzia delle entrate può evitare di convocare il contribuente per sentire le sue ragioni in caso di accertamento? Grazie.

(Lettera firmata)

La Commissione Tributaria Provinciale di Lecce ha annullato due accertamenti Iva (un accertamento da oltre euro 100.000,00 di iva + 112.000,00 di sanzioni e un ulteriore atto di recupero di circa 70.000,00 euro per sanzioni) poiché l'Agenzia delle Entrate non ha convocato la contribuente per ascoltare le sue ragioni prima di emettere gli atti. E' quanto prevede la sentenza 16 ottobre 2018, n. 3037.

In pratica, a seguito di un'indagine partita nel 2013 dalla Guardia di Finanza nei confronti del commercialista della contribuente, risultava come il professionista "avrebbe manipolato le dichiarazioni iva ad insaputa dei suoi stessi clienti, ai quali faceva acquistare (con relativo esborso economico) crediti ritenuti certi ma in realtà rivelatisi inesistenti".

E' emerso, dunque, come la contribuente fosse parte lesa, in quanto a fronte di un esborso economico di euro 70.000 per l'acquisto di un credito iva da una società suggerita dal commercialista (credito poi rivelatosi "inesistente") effettuava alcune compensazioni con il proprio debito iva che venivano poi contestate dall'Ufficio delle entrate, il quale aveva emesso i predetti accertamenti senza coinvolgere preventivamente la contribuente. I giudici della Commissione tribu-

taria di Lecce, dunque, hanno accolto il ricorso della contribuente rilevando come prima dell'emissione degli accertamenti la stessa non fosse stata minimamente ascoltata dall'Agenzia delle Entrate.

In quella sede, infatti, la contribuente avrebbe potuto produrre gli esiti delle indagini della Guardia di Finanza che la vedevano sostanzialmente come parte lesa.

Nello specifico, i giudici leccesi sottolineano come la "Cassazione civile del 7.09.2018 n. 21767, ha ribadito il principio secondo cui in tema di tributi armonizzati la mancata attivazione del preventivo contraddittorio procedimentale determina nullità dell'atto impositivo a condizione che il contribuente allegghi le ragioni non meramente pretestuose che egli avrebbe fatto valere ove fosse stato ritualmente compulsato in sede procedimentale... in sostanza, è emerso dalle stesse indagini della Gdf che il [...] (commercialista) avrebbe manipolato le dichiarazioni iva ad insaputa dei suoi stessi clienti ai quali faceva acquistare crediti ritenuti certi ma in realtà rivelatisi inesistenti" (pag. 2 e 3 della sentenza).

Alla luce di ciò, i giudici di Lecce hanno applicato in pieno i principi comunitari e riconosciuto le contestazioni della contribuente ritenendo fondamentale il preventivo confronto tra Fisco e contribuente in materia di Iva e tributi armonizzati.

Avv. Monia Tarquini  
monia.tarquini@alice.it



# Dal tripode al moderno design, una conferenza al Maec di Cortona

**D**i notevole interesse la conferenza tenuta sabato 1 giugno 2019 alle ore 16.00 al MAEC - Palazzo Casali a Cortona. Sotto il titolo "Dal tripode, storie di



design e innovazione' i relatori Giuseppe Lotti, professore Ordinario di Disegno Industriale e Marco Mancini, Dottore di Ricerca e Docente di Design, entrambi afferenti all'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Architettura hanno affrontato l'inedito tema del rapporto tra design e tradizione da una duplice prospettiva storica e sociale. Due mondi, l'antico e il moderno, a prima vista distanti, come ha sottolineato Albano Ricci, eppure intrinsecamente legati da una comune prospettiva di bellezza e armonia. Muovendo, infatti, dalle parole chiave di utilizzazione e riutilizzo - la prima intesa a impiegare elementi decorativi, l'altra volta a sottolineare la loro fusione in un continuum armonico - Mancini ha

presentato una panoramica di oggetti creati sulla base dei loro progenitori antichi: oggetti di utilizzo comune e comunque visibili a tutti, come articoli per la casa e lampioni. Di affine all'antico essi hanno lo scopo, cioè agevolare la vita quotidiana e renderla più pratica; di diverso hanno la tipologia, dato che l'elettricità alimenta oggi buona parte degli utensili ed è tra le principali fonti di illuminazione e trasporto.

La modernità del design si sposa allora con la sua democraticità giacché oggetto di design possono essere un vaso, una lampada o milioni di altri oggetti purché a monte vi sia un progetto d'insieme. Sulla matrice e sulla fonte di ispirazione vi è poco da dire: ogni cosa, dal modulo usato

in ceramica al dolce tipico di una certa regione, può trasformarsi in un input creativo e dunque diventare design, così come il design può influenzare a priori gli oggetti. Si comprende, allora, una terza parola chiave del design di oggi: funzionalità.

L'esperienza quotidiana ce lo dimostra: a conquistare il primo posto negli scaffali delle nostre case, da quelle vip a quelle più discrete, sono articoli disegnati da stilisti e dunque meritevoli del podio già per questo solo elemento, ma comunque in grado di soddisfare le esigenze quotidiane. L'impiego sapiente del colore, l'abbinamento di materiali a forme in genere morbide e sempre

più essenziali fanno anch'essi la differenza così come avveniva nel passato, ma con una sempre più ricca tavoleta cromatica.

Al termine della serata la conclusione pare scontata: non abbiamo inventato nulla di nuovo, oggi? No e sì. No, perché in effetti stiamo ricalcando modelli antichi, in primis i soggetti naturalistici, con sempre maggiore fedeltà all'originale; sì, perché più che ricalcare stiamo reinventando l'antico, aderendo al già fatto con una consapevolezza nuova e sempre più vasta.

Giuseppe Lotti è ordinario di Disegno Industriale e presidente del corso di laurea magistrale in Design. È responsabile scientifico

di progetti di ricerca a livello di Unione Europea, nazionale e regionale. È autore di saggi sulla cultura del progetto. Marco Mancini ha conseguito la Laurea Magistrale con Lode in Psicologia del Marketing e della Comunicazione nel 2013, presso l'Università di Roma "Sapienza". Ha esperienza in Web Design, Graphic Design, SEO, Web Marketing and Analytics. Dal 2014 collabora con BrainSigns s.r.l., dove ha sviluppato il protocollo adottato dall'azienda per il test dei siti web in versione desktop e mobile mediante l'utilizzo di EEG, Eyetracker, GSR e HR con il supporto di software avanzati di usabilità.

E.V.



## Gino Severini uomo e artista Ricordi di famiglia Gino Severini a tavola

A cura della figlia Romana Severini

**I**n occasione del Convegno dell'Accademia della Cucina di Arezzo, che ha luogo quest'anno a Cortona e che è particolarmente dedicato alla "Cucina futurista", il nome di Gino Severini come futurista e come cortonese si impone d'obbligo. A tal proposito mi è stato chiesto di mettere insieme qualche ricordo di mio padre riguardo a questo argomento di aspetto culinario.

Innanzitutto un chiarimento. Sembra sia stato detto che Severini non fosse un buongustaio. Mi permetto di negare questa affermazione. Certo, che se per buongustaio s'intende il prediligere salse e accoppiamenti sofisticati, elaborati o stile "nouvelle cuisine", allora effettivamente sono d'accordo! Posso però testimoniare che

ta portata in pranzi di ambasciate o di congressi. E questo gusto refrattario ai sapori complicati veniva dalla sua infanzia toscana, trascorsa tra gente semplice senza grandi mezzi, che non si faceva mancare però le buone cose essenziali. D'altra parte, mia nonna oltre che brava sarta era un'ottima cuoca, che sapeva preparare con pochi ingredienti delle pietanze squisite. E questo mia madre, con una punta di invidia, me lo ha ripetuto tante volte.

Per tornare all'argomento di oggi, cioè la cucina futurista, forse bisognerebbe lasciar parlare "dall'adilà" gli altri futuristi, a quanto pare più fantasiosi su questo argomento. Mio padre, infatti, le fantasie e i colori li esauriva nei suoi quadri e, nella sua prima

siasmo e senza tante storie.

Fu poi, frequentando i suoi mecenati di allora, che erano principalmente originari della solida provincia francese, che cominciò ad apprezzare quell'eccellente cucina regionale, forse più ricca di materie grasse di quella italiana, ma sempre, anche lì, semplice e genuina, specialmente a quei tempi. L'appetito della gioventù faceva il resto. Nel breve periodo futurista passato in Italia, mia madre aveva imparato a cucinare alla toscana, assecondando il gusto di mio padre, e per tutta la vita seppe ben mescolare la cucina francese della sua infanzia a quella italiana, sempre con risultati eccellenti.

Certo, se proprie si vuol dare a Severini un'etichetta di "malgustaiò", c'è un lato comico, di un aneddoto ricorrente, che bisogna raccontare.

Nei grandi alberghi con annessi raffinati ristoranti, nei quali trascorrevano negli ultimi anni periodi anche lunghi sia di lavoro che di villeggiatura, lo si vedeva attentamente studiare la lista e chiedere dettagliate spiegazioni per poi ripiegare su una semplice "omelette", o su una fetta di prosciutto di Parma, magari con un contorno di famosi fagioli toscani, una delle sue passioni. Questo lasciava sorpresi gli chefs che, saputo della personalità presente, volevano conoscerla e, quasi un po' offesi, capire perché non apprezzasse i loro manicaretti. Ma tutto finiva bene, con lunghe e cordiali conversazioni sull'arte e la politica. Nacquero in questo modo amicizie sincere e durature, come quella con il cuoco di un grande albergo di Chianciano che, quando aveva finito il lavoro, prendeva nella stessa anticucina lezioni di mosaico da mio padre!

Per finire, e ribadire il suo piacere per il mangiare buono e semplice, una delle cucine che mio padre apprezzò di più fu quella di un'estate di lavoro duro e penoso in Svizzera, sulle impalcature di una chiesa di frati cappuccini che stava decorando. Mangiava con loro in clausura e ci raccontava di quanto fosse buono questo desinare semplice, che terminava con la frutta "paradisica" dell'orto dei frati, raccolta personalmente dal "padre portiere": pere e pesche sублиmi, da far venire pensieri mistici anche al più scettico degli scettici!

Romana Severini Brunori



## Gente di Cortona La "Tabula Cortonensis" e le peripezie dello scopritore, Giovanni Ghiottini

di Ferruccio Fabilli

(Prima parte)

Giovanni Ghiottini (Indiana Jones per caso) carpentiere di Castiglion Fiorentino, di quelli che san far tutto nel cantiere edile, avviato al mestiere nella impresa cortonese Cateni, mai avrebbe pensato di trovarsi al centro dell'attenzione mediatica nazionale e internazionale per un singolare ritrovamento, lavorando nel seminterrato d'una villetta alle Piagge di Cortona. Neppure avrebbe desiderato subire un processo per appropriazione indebita di oggetti archeologici, com'ebbe, né districarsi in una estenuante battaglia legale con organi statali, Ministero e Soprintendenza ai Beni archeologici - e gli che misconosceva, persino, l'esistenza dei musei archeologici - al fine di ottenere la ricompensa spettantegli per legge.



Scavando in un seminterrato, per ricavare una rampa di scale, si trovò a raccogliere, uno di seguito all'altro: due candelabri, un grosso vaso, e sette lamelle bronzee dai bordi irregolari; spezzate grossolanamente, piegando, più volte, la tabella su sé stessa. Il proprietario aveva inteso disfarsi del documento, come oggi si farebbe stracciando un foglio di carta. Alla lamina scritta, di forma rettangolare, mancava solo la tessera finale, dove, forse, si sarebbe trovato data e firma del proprietario. Ma non fu la ricomposizione della tavoletta - emersa, dall'abbandono, alla storia come "Tabula Cortonensis" -, invece, la prima preoccupazione di Giovanni fu avvertire del ritrovamento l'architetto Brogi e il padrone di casa Rosi per ricevere consigli sul da farsi. Consegna tutto alla Soprintendenza, gli fu detto. Cosa che fece in breve tempo. (Alzi la mano chi si sarebbe precipitato alla Soprintendenza non senza, prima, aver curiosato sui

reperti, interpellando esperti o sedicenti tali?). Era il 1992. Da allora, per un quindicennio, la vita di Giovanni cambiò vertiginosamente.

La prima disavventura seguì subito la consegna del materiale: denuncia penale e processo per sottrazione di materiale archeologico! Assistito da uno studio legale, assegnatogli d'ufficio, gli costò una fraccata di soldi: trenta milioni di lire!

Nel frattempo, la stampa lo indicava, chissà perché, come "carpentiere calabrese". Esito finale: assolto (nel 1995), perché "il fatto non sussiste"! Di quale reato, infatti, si sarebbe macchiato Giovanni nell'aver atteso alcuni giorni dal ritrovamento alla consegna alle autorità? Tanto più che accertamenti successivi, *in situ*, diedero esito negativo. Non si trovarono altre antichità sotto quel terreno. Al dire dei vicini, negli anni Sessanta, nel posto era stato scaricato materiale da scavi provenienti da altra zona cortonese. Ciò spiegava la vicinanza tra loro dei reperti: verosimilmente, mescolati a materiale nel cassone d'un camion. Bene. La prima domanda, di buon senso, da porsi sarebbe stata: fu indagata la provenienza del materiale di riporto? A Giovanni non risultarono indagini fatte in tal senso. Intanto, lui, fu costretto, in tutta fretta, ad aggiornarsi sull'archeologia e sulle competenze di questo o quell'Ufficio pubblico, per non finire come un topo in trappola. Ancor oggi, suonerebbe strano che sia stato l'unico, a Cortona, tartassato dalla giustizia per appropriazione indebita di materiale archeologico.

Quando *vox populi* parlava di veri e propri traffici di reperti, negli anni dell'esplosione edilizia in Camucia. Dagli anni Sessanta in poi. Oltretutto, Giovanni aveva consegnato tutti i reperti, come risultò dalle perquisizioni, domiciliari e in auto, eseguite dai carabinieri. Perciò, quali motivi avrebbe mosso l'autorità a metterlo in scacco? Uno. Fondamentale. Non riconosceva l'indennizzo, se messo fuorilegge.

Essendogli costato un botto di soldi ripulirsi dall'infamia di ladro, si domandò come avrebbe potuto avanzare la costosa procedura di richiesta d'indennizzo. Frattanto, la storia della tavoletta bronzee era ascesa a interesse internazionale per la peculiarità: pochi reperti al mondo contengo-

no testi etruschi di lunghezza pari alla *Tabula Cortonensis*. Che, giustamente, il bravo storico locale Santino Gallorini ribattezzò *Tavoletta Ghiottini*, in onore dello scopritore. Fosse stato un intellettuale, forse, l'avrebbero assecondato, ma si trattava d'un umile carpentiere. Al quale venne in aiuto lo studio Niccolai (interessato al guadagno, ma solo se ottenuto il buon fine), senza fargli cacciare soldi anticipati, sostenendolo nell'incerta battaglia legale per ottenere dallo Stato quanto dovuto. La causa, lunghissima, si concluse nel 2005. Dopo aver interpellato più Ministri (mai una risposta), un Presidente del Consiglio, Berlusconi, (risposta d'ufficio) e, finalmente, il Presidente della Repubblica, Ciampi, (risposta, ancora, d'ufficio), ed essere intervenuto a manifestazioni, presenti autorità legate ai Beni Archeologici, in silenziosa protesta con scritte beffarde sulle magliette indossate da Ghiottini. In un'occasione ne sfoggiò 5 o 6 con diciture tipo: "Chi riconsegna reperti archeologici (una croce funerea seguiva il testo), chi non li riconsegna ha (seguiva la foto d'una fiammante Ferrari)". Era chiaro, l'ostacolo principale alla conclusione favorevole della vertenza risultava essere il decisore finale: il Sovrintendente archeologico toscano, Francesco Nicosia.

Il quale riuscì pure a infiocchettare sulla stampa il racconto del "carpentiere calabrese" che avrebbe consegnato alle autorità la Tavoletta bronzee per nascondere ritrovamenti ben più importanti, nel tentativo di sviare la Soprintendenza. Inganno in cui, Nicosia, dichiarava, sprezzantemente, che non ci sarebbe cascato.

Un giorno, Giovanni fu chiamato a Firenze da Nicosia. Si trattò del primo incontro tra i due, nonostante il lungo tempo trascorso dallo scageo mediatico e dai fatti giudiziari accaduti. Nell'incontro, il Soprintendente - lui sì calabrese verace - chiese bruscamente a Giovanni: "Devi dirmi: dove hai trovato veramente quei reperti?" Domanda che gliela avrebbe dovuta porre da quel dì... Non è semplice riassumere, in poche battute, l'incazzatura di Giovanni e il finale burrascoso del colloquio, tanto che, l'archeologo per caso, scendendo precipitosamente le scale, ebbe timore d'un attentato alla propria incolumità!

(Continua)

fabilli1952@gmail.com



Gino Severini con Jeanne e Romana alla Colomba Venezia 1958

mio padre è stato sempre molto attento alla qualità del mangiare.

Durante i tanti anni che abbiamo diviso i pasti, questi avevano sempre la caratteristica di essere parchi ma di primissima scelta. E' certo, anche, che molte volte l'ho visto emozionarsi di più in trattoria davanti a un buon piatto di fagioli toscani conditi con olio d'oliva, che davanti a una elaborata

gioventù, qualche volta nel vestire: in questo ultimo caso non sempre per sua volontà, bisogna pur dirlo.

L'episodio che si racconta, a proposito dei calzini di diverso colore con i quali fu sorpreso ad andare in giro, era più legato alla distrazione e forse alla mancanza di soldi. Sempre per questa ragione, pranzi e cene, quando c'erano, venivano accettati con entu-

TIPOGRAFIA

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

Uniti per aiutare: un'iniziativa di "Amici di Francesca"

## Pieno successo del Corso Formativo per l'assistenza ad anziani non autosufficienti

Dall'inizio del mese di febbraio alla fine del mese di maggio presso la sala riunioni dell'ospedale di Cortona è stato effettuato un corso formativo per anziani, non-autosufficienti, conviventi e badanti della durata complessiva di 58 ore, suddivise in 29 incontri di 2 ore ciascuno il giovedì e il sabato di ogni settimana, denominato "Uniti per aiutare". Il Corso è stato organizzato dall'Associazione "Amici di Francesca" con la partecipazione delle Associazioni del Volontariato CAL-CIT Valdichiana, AVO Cortona e AIMA Valdichiana, della Regione Toscana, Comune di Cortona, Etruria Medica ed il patrocinio della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze ed ha visto la partecipazione di numerosi esperti nel campo sanitario, sociale ed amministrativo che hanno reso vivi ed interessanti gli incontri con i circa 40 iscritti partecipanti.

Una assistenza attenta e competente al paziente con malattia cronica e complessa è necessaria in quanto nel corso degli anni le sempre più favorevoli condizioni di sopravvivenza hanno fatto registrare un incremento delle persone di 65 anni e più, che rappresentano ormai il 20,2% della popolazione italiana e risultano essere i maggiori utilizzatori delle risorse sanitarie.

Purtroppo molte persone presentano una o più patologie croniche. Il 33% riferisce almeno 1 patologia cronica, il 19% due, l'8% tre, il 4% quattro e il 1% cinque o più. Inoltre, si evidenzia che le patologie più frequenti sono le malattie cardiovascolari nel loro complesso (32,8%), seguite dalle

malattie respiratorie croniche (24,5%), dal diabete (20,3%), dai tumori (12,7%), dall'insufficienza renale (10,1%), dall'ictus (9,9%), dalle malattie croniche di fegato (6,1%). La presenza di 3 o più patologie croniche (fra quelle citate) sono presenti in ben il 13% della popolazione. Tale condizione è più frequente negli uomini e nell'età più avanzata. Forti differenze si riscontrano in rapporto al livello di istruzione (15,8% bassa vs 8,8% alta) e alla percezione delle difficoltà economiche (6,3% per persone con nessuna difficoltà economiche, 10% con qualche difficoltà economica, 18,3% con molte difficoltà economiche).

Gli elementi chiave per la gestione della cronicità sono rappresentati dall'aderenza, dall'appropriatezza, dalla prevenzione, dalle cure domiciliari, dalla informazione ed educazione, dalla conoscenza e competenza.

**Aderenza.** Si intende per aderenza sia quella della persona affetta da cronicità al percorso di cura identificato, sia quella degli operatori alle evidenze scientifiche delle Linee Guida che hanno permesso di disegnare il Percorso personalizzato del paziente. L'indicatore che misura il raggiungimento di questo obiettivo è rappresentato dalla percentuale di osservanza del percorso e dalla percentuale di osservanza delle raccomandazioni scientifiche, verificabili tramite la registrazione del percorso stesso.

**Appropriatezza.** Si intende per appropriatezza la corretta ed adeguata formulazione del percorso di cura da parte degli operatori, che selezioni accuratamente le fasi e le sedi di erogazione dei ser-

vizi e delle singole prestazioni, in base allo stadio di patologia individuata. La persona affetta dalla patologia cronica considerata è parte attiva nella formulazione del percorso e ne deve essere resa consapevole e corresponsabile. L'indicatore principale di questo obiettivo è rappresentato dal numero e dalla frequenza del ricorso all'ambito ospedaliero (accessi di Pronto Soccorso e ricoveri per cause correlate alla patologia di base).

L'appropriatezza va declinata anche all'interno del contesto ospedaliero, grazie alla definizione di "percorsi di cura dell'acuzie nella cronicità" definiti "a priori" di tipo pluridisciplinare e multi-professionale, "tutorati" e garantiti da personale dedicato. Tali percorsi possono facilmente essere monitorati e misurati e il grado di appropriatezza deriva dalla loro osservanza.

**Prevenzione.** Obiettivo fondamentale del sistema è quello di mettere in atto azioni mirate alla prevenzione primaria su persone individuate come "a rischio" di patologia cronica, attraverso la definizione di percorsi condivisi e misurabili nei loro esiti intermedi e finali. E' altresì fondamentale che, accanto ai sistemi di rilevazione del rischio in soggetti non ancora malati, sia perseguita sempre una strategia di prevenzione secondaria delle complicanze proprie delle patologie croniche considerate. Anche in questo caso la definizione puntuale di un percorso diagnostico-assistenziale guidato dalle evidenze e la sua osservanza rappresenta l'indicatore principale. L'indicatore di questo obiettivo è rappresentato dal numero delle persone identificate e registrate come "a rischio" di pa-

tologia sul totale degli assistibili di un singolo team.

È anche possibile estrarre dal sistema informativo qualche indicatore di risultato intermedio (astensione dal fumo, calo del peso corporeo, riduzione dei fattori di rischio noti).

**Cure domiciliari.** Obiettivo fondamentale dei sistemi di cura della cronicità è quello di mantenere il più possibile la persona malata all'interno del suo contesto di vita quotidiana e impedire, o comunque ridurre al minimo, il rischio di istituzionalizzare il paziente in sedi comunitarie (ospedale, strutture residenziali territoriali). Il modello organizzativo deve quindi prevedere come fare fronte alle difficoltà nella mobilità della persona e provvedere a servizi dislocati sul territorio. Indicatore base di questo obiettivo è il rapporto tra la totalità delle persone in carico al sistema (o al suo modulo) e quelle assistite parzialmente o totalmente a domicilio. Indicatore intermedio anche il numero complessivo delle istituzionalizzazioni delle persone malate.

**Informazione ed educazione.** Obiettivo irrinunciabile di un sistema di assistenza alle cronicità è il raggiungimento di una buona consapevolezza e corresponsabilità della persona nel processo di cura della sua malattia. Per ottenere un buon grado di competenza è necessario che le informazioni fornite alla persona e a tutti i componenti del suo contesto (familiari, Caregivers) da ogni figura professionale coinvolta nel processo di cura siano univoche, semplici, comprensibili, omogenee e costantemente ripetute e rinforzate. L'indicatore (di proces-

so) di tale obiettivo è rappresentato dal numero complessivo di contatti del team di cura con la persona e con i componenti del contesto in un arco di tempo predefinito. Può essere anche previsto periodicamente un check sulle conoscenze acquisite attraverso questionari dedicati o interviste dirette.

**Conoscenza e competenza.** Tutto il personale dell'assistenza deve ottenere un'adeguata formazione e dimostrare di avere raggiunto il grado di conoscenza e competenza necessario al raggiungimento degli obiettivi assistenziali.

Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso varie azioni contemporanee con targets diversi:

- 1) Il sistema di formazione universitaria delle Scuole di Medicina, Scienze Infermieristiche, Fisioterapia/Logopedia, Farmacia deve dotarsi di strumenti didattici che prevedano sia nel livello base che in quello specialistico l'insegnamento delle tecniche di cura delle cronicità;
- 2) Il sistema di formazione continua degli operatori del Servizio sanitario deve prevedere costanti aggiornamenti obbligatori su questi temi;

3) Iniziative delle associazioni del volontariato con corsi gratuiti che migliorino la formazione in settori particolari o nell'assistenza globalmente considerata.

Nel corso appena concluso sono state affrontate tutte queste problematiche cercando in modo semplice e comprensibile di migliorare le competenze di chi ogni giorno deve affrontare la complessità dell'assistenza a persone particolarmente fragili.

Oltre a tutti i 35 docenti che con passione e dedizione hanno tenuto le loro relazioni, suscitando l'interesse e la discussione dei discenti, è doveroso un particolare ringraziamento a Rinaldo Vannucci che è stato l'ideatore e l'instancabile realizzatore del corso, mente e braccio insieme, a Tina Pellegrini che tiene sempre vivo il ricordo della memoria del nostro compianto amico nonché lungimirante socio fondatore Cav. Luciano Pellegrini, a Tiziana Dorè e Marco Piacentini per la passione che mettono in questo tipo di formazione, a Gianpiero Autuori per la sua precisione nella programmazione e ideazione grafica, a Claudio Giamboni e Danilo Milluzzi per il loro instancabile supporto organizzativo.

Franco Cosmi

**Le ammonizioni di San Francesco d'Assisi**  
**Ammonizione decima quinta: i pacifici nelle contrarietà**  
**Riflessioni di padre Samuele Duranti**

Beati i pacifici perché saranno chiamati figli di Dio. (Matteo, 5, 9). Sono veri pacifici coloro che in tutte le contrarietà che sopportano in questo mondo per amore del Signore nostro Gesù Cristo, conservano la pace nell'anima e nel corpo. Francesco tiene l'omelia sulla settima beatitudine del discorso della montagna. Considera i pacifici di fronte alle contrarietà della vita. Mira subito a focalizzare: Chi sono i veri pacifici? Risponde: Coloro che, per amore del Signore nostro Gesù Cristo, in tutte le contrarietà che sopportano, conservano la pace, nell'anima e nel corpo.

Nella vita capitano fastidi e disgrazie, calamità e rovesci, guai e peripezie, sofferenze fisiche e morali: ogni genere di avversità. Pacifici sono coloro che in tali vicissitudini e situazioni conservano la pace. Come possono arrivare a tanto? Facendo appello all'amore per nostro Signore.

L'amore è la chiave di volta di questa ammonizione.

Sopportare/accettare/soffrire/offrire tutto con amore, per amore di nostro Signore.

Così si perviene alla pace. Quella di cui parla Gesù: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace».

Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore (Gv. 14,27).

E' la pace interiore dell'anima "che il mondo irride, ma che rapir non può" (A.Manzoni).

La pace del cuore. Che si fonda su certezze assolute, che

niente e nessuno può scalfire: Dio è padre; un papà buono, un babbo carissimo. E allora uno si fida; si affida; confida perdutamente in lui, nella inamovibile consapevolezza che mai potrà abbandonarlo.

Anche se il padre e la madre ti abbandoneranno, io mai ti abbandonerò. Ecco, ti ho tatuato sulle palme delle mie mani (Is. 49,15-16). (Il tatuaggio non si cancella).

Gettato nel Signore il suo affanno, porta nel cuore una speranza infinita.

Crede all'amore di Dio, che ha contato tutti i capelli del nostro capo. Che è Amico, è Bontà, è Provvidenza; che è Amore, e quindi non può volere altro che il bene, il nostro vero bene. Sempre. Anche se ha delle richieste misteriose, apparentemente perfino crudeli - come quando ad Abramo domanda il sacrificio del figlio Isacco. Sa che è il Dio della vita, il Dio della gioia, il Dio della salvezza. E allora si abbandona in lui, convinto davvero che "tutto coopera al bene di coloro che amano Dio" (rom. 8,28).

Per questo l'anima resta nella calma profonda - come l'oceano che può essere agitato in superficie ma è sempre calmo nella profondità.

Ora si capisce il canto di s. Teresa di Gesù:

"Niente ti turbi, niente di spaventi; tutto passa, Dio non cambia; la pazienza tutto ottiene. Chi ha Dio non manca di nulla, Dio solo basta".

### PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 1 al 7 luglio 2019  
 Farmacia Chiarabolli (Montecchione)  
**Domenica 7 luglio 2019**  
 Farmacia Chiarabolli (Montecchione)

Turno settimanale e notturno dall'8 al 14 luglio 2019  
 Farmacia Centrale (Cortona)  
**Domenica 14 luglio 2019**  
 Farmacia Centrale (Cortona)

### GUARDIA MEDICA Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola  
 SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta  
 17,00 - S. Bartolomeo a PERGO - S. Margherita a CORTONA - S. Nicolò a CIGNANO  
 17,15 - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA  
 17,30 - S. Bartolomeo a PERGO - S. Pietro a CEGLILOLO  
 18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIONE - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO  
 18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

DOMENICA mattina  
 8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Pietro a CEGLILOLO  
 8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA  
 8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA  
 8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA  
 9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGNORELO - S. DONNINO di Mercatale - S. Filippo e Giacomo a VALECCHIE  
 9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCENA  
 9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO - S. Francesco in CORTONA - S. Marco in Villa - Basilica di S. Margherita in CORTONA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIONE - S. CATERINA alla Fratta - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Francesco a CHIANACCE  
 10,30 - Eremo delle CELLE - a rotazione: S. Biagio a RONZANO, S. Ippolito a CRETI, S. Giusto a FRATTICCIOLA

11,00 - Cattedrale S. Maria Assunta a CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE

11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Lorenzo a RINFRENA

11,30 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA - Cristo Re a CAMUCIA

DOMENICA pomeriggio  
 16,00 - S. Pietro a POGGIONI  
 17,30 - S. Maria a SEPOLTAGLIA (3ª domenica del mese) - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese) - Santuario del Bagno, PERGO (1ª domenica del mese)  
 17,00 - Eremo delle CELLE  
 18,00 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria al CALCINAIO  
 18,30 - S. Domenico a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

## VI Camminata ecologica

Lo scorso venerdì 14 Giugno ha avuto luogo a Cortona la sesta camminata ecologica, "gara a toppe dure e frequenti"...tralasciando la parte "avanzata", è da dire che ormai è un evento goliardico molto atteso, anche dai turisti, e soprattutto, ogni anno più grande e conosciuto, visto il numero dei partecipanti e degli sponsor sempre più importanti!



Un serpentone rumoroso e colorato si è disteso lungo Ruga piana e le piazze; lo stare insieme in allegria ed amicizia, questo è il tema che anima che gli organizzatori ed i partecipanti!

Riscoprire noi, le nostre origini, la nostra Cortona e la nostra toscantità; la camminata ecologica è solo questo! In fondo, quel che agli occhi di qualche criticone appare futile e sciocco, non è altro

che uno stare insieme e far casino alla vecchia maniera, come quando eravamo piccoli, come quando eravamo una comunità pulsante dove ogni occasione era buona per stare insieme e far festa e dove si faceva festa con poco, solo con lo stare insieme!

I turisti sicuramente hanno apprezzato, perché erano in tanti iscritti alla manifestazione!

Che dire, tutto il resto non

conta; non conta chi ha vinto, non conta chi è "tornato in su" più provato degli altri, conta solo l'organizzazione, ottima direi, che aveva come parola d'ordine "abbassiamo i toni, quindi niente calcio ne politica", e conta infine in risvolto sociale perché sono state raccolte delle donazioni per l'Associazione amici di Vada.

Come sempre complimenti a tutti!

Stefano Bistarelli



## L'alternanza, un bene per vincitori e vinti

Dopo settantatré anni di ininterrotto dominio ex PCI, oggi PD, alla guida dell'amministrazione comunale di Cortona, si è verificato il tanto ricercato ricambio politico generazionale, che era già nell'aria nella precedente consultazione amministrativa del 25 Maggio 2014: per un soffio era stato sfiorato il ballottaggio.

Le elezioni amministrative duemiladiciannove hanno visto i contendenti, centrosinistra e centrodestra, esclusi dalla partita per autoesclusione preventiva il M5 Stelle e Cortona Patria Nostra per mancato collegamento al centro destra, lottare sul filo del rasoio nella tornata del ventisei maggio senza raggiungere l'auspicato 51%.

L'atteso e teso ballottaggio del nove giugno ha visto prevalere con grande rimontata il centrodestra attestandosi con Meoni candidato Sindaco sul 51,70% contro il 48,30% di Bernardini, candidato del centrosinistra. Onore al vincitore e al vinto. Bernardini ne ha fatte le spese per il centro sinistra, non dimenticandoci che questi non potrà essere considerato l'unico capro espiatorio. La strategia del centro sinistra è da considerarsi fallimentare per mille motivi ma soprattutto per credibilità programmatica e per lotta intestina. Già in tempi non sospetti avevamo scritto in questo giornale che il PD era diventato come il dio Crono che fagocitava i propri figli per paura di perdere il potere. E così è stato! Ha fatto fuori senza ricandidarli ex sindaci come Rachini e Basanieri; non ha saputo governare il malumore intestino al partito, non ha capito le istanze della gente che una volta chiamavano base. Loro stessi, che hanno per lungo tempo amministrato, si sono riproposti all'elettorato come cambiamento, come innovazione, dimenticandosi che il cambiamento e l'innovazione l'avrebbero dovuta fare mentre amministravano, mentre erano alla guida della città; hanno pensato di poter vivere di rendita accontentandosi dello spicciolo consenso. Hanno sbandierato ai quattro venti quanto realizzato, dimenticandosi di dire le tante malefatte, i danni irreparabili sofferti dalla città e quindi dal territorio.

Il malumore è come l'onda lunga, prima o poi arriva e travolge. Ed il PD, non Bernardini, è stato travolto. La sua politica, le sue inefficienze, le sue mancanze si sono fatte sentire nel tempo. Le frazioni abbandonate ai loro umori sono la cartina di tornasole della disfatta. L'inversione di marcia, il ribaltone del centro sinistra con il centro destra hanno dimostrato quanto teorizzato circa la necessità dell'alternanza per il bene della democrazia, per il bene dei cittadini, per una migliore trasparenza sulle istituzioni. Dall'alternanza, come ho più volte sostenuto su questo giornale, gli stessi partiti possono trarre le conseguenze sulla necessità e consapevolezza di rifondarsi, riflettere e rilanciare il loro ruolo che non deve essere l'occupazione del potere ma di servizio alla comunità.

L'alternanza fa bene ora al centro destra che potrà comprendere come sia difficile amministrare, ed amministrare bene, e che non ci sono bacchette magiche per fare tutto e subito; sarà necessario procedere con giudizio e razionalizzando le risorse disponibili senza sprechi. Farà bene al centro sinistra per rivedere tutti gli errori commessi, per riflettere sul passato, per comprendere il ruolo di minoranza che non potrà essere solo sterile contrapposizione, negazione di quanto di positivo potrà essere fatto.

Dovrà essere vigile perché non si facciano danni o sprechi di denaro pubblico e di corretta e trasparente amministrazione. Proverà, come scritto da Dante nel canto XVII del Paradiso, "si come sa di sale lo pane altrui, e come è duro calle lo scendere e 'l salir per l'altrui scale".

Dovranno abbandonare il potere per lungo tempo accarezzato ed amato, proveranno come sarà gravoso rimettersi in gioco, da opposizione, per il bene del comune, per il bene degli elettori, per il bene della democrazia.

L'angoscia per il potere perso sarà salutare e ritrovare nuovo slancio ideale per le prossime elezioni, soprattutto se il centro destra non dovesse essere all'altezza delle aspettative della maggioranza dei cittadini che l'hanno sostenuta.

Piero Borrello



## Esprimo soddisfazione

Il Consigliere Marco Casucci (Lega) commenta con entusiasmo la vittoria del candidato del Centrodestra al Comune di Cortona

"Esprimo soddisfazione per essere stato il primo in assoluto ad aver indicato e sostenuto la candidatura di Luciano Meoni. Sono stato convinto che l'alleanza, già siglata nel 2014, fosse ormai pronta a strappare il Comune ai "Sinistri". Sono orgoglioso di essermi totalmente dedicato alla causa nell'esclusivo interesse del mio territorio. Ringrazio tutti coloro che, in questa impresa, ci hanno messo la faccia. E non posso dimenticare che tra questi figura anche la mia compagna di vita -il Consigliere regionale Marco Casucci (Lega)- Conitunerò nel

mio ruolo istituzionale di consigliere regionale, certo che le forme di intervento saranno per me più incisive. Ringrazio la fiducia che il mio partito, nella figura del commissario Susanna Ceccardi, ha avuto nei confronti miei e di tutta la sezione di Cortona. Luciano Meoni sarà un grandissimo sindaco avendo consolidata esperienza e capacità di tenere quotidianamente il contatto con la gente.

La Lega è finalmente protagonista a Cortona e in tutta la provincia di Arezzo".

Massimiliano Mantiloni

*La vita della poesia*

## Vita

A volte luminosa	voglio essere	un sole radioso,
a volte buia!	sempre	come il sorriso
Ma...	rivolto	di un bimbo
voglio credere	verso	felice!!! Azelio Cantini

## Casimir Bart e i manifesti dedicati al candidato a sindaco Meoni

Casimir Bart è nato in Polonia ma ha vissuto per tanti anni in Canada. È cortonese da oltre 10 anni; è arrivato nella nostra città nel 2006.

La sua storia umana è lunga e significativa. Casimir sperava da giovane in una vita molto bella quando "armato" di un master in geografia e una laurea in Arte si è recato in Italia per affinare le sue competenze professionali presso l'Istituto Geografico De Agostini e poi in un comune di Stoccolma in Svezia.

Le autorità comuniste della sua nativa Polonia vedevano que-

sta sua attività in un modo diverso.

Lavorando nel campo della cartografia ed avendo contatti con il mondo occidentale lo avevano "definito" un aspia occidentale.

E così, suo malgrado, si trovò nelle liste di prescrizione.

Gli fu negato il lavoro e la possibilità di viaggiare all'estero.

Aveva però un arma segreta che è diventata la sua migliore possibilità di espressione: la sua macchina fotografica.

Nel 1970 si trasferisce in Canada in Montreal, successivamente nel 1980 a Toronto dove si dedica alla fotografia pubblicitaria e alla istruzione accademica.



## Il tramonto della municipalità di

L'esito affatto scontato del ballottaggio tra Luciano Meoni, divenuto sindaco, ed il soccombente Andrea Bernardini segna il tramonto della "prima municipalità di sinistra", specularmente alla "seconda municipalità di destra", secondo l'abusata definizione che differenzia la prima dalla seconda repubblica.

Insomma una svolta epocale che realizza l'agognato ricambio istituzionale, dopo 73 anni, anche a Cortona.

Se all'ininterrotto governo cittadino delle sinistre si può riconoscere, analogamente al lungo pentapartito nazionale, la stagione della realizzazione delle opere pubbliche e dell'estensione dei servizi, dopo l'uscita del sindaco Andrea Vignini è arrivato l'inconcludente governo della signora Francesca Basanieri.

Questa, nel 2014, sottrattasi al ballottaggio, nonostante la ricca dote referendaria di Matteo Renzi, con il noto mezzuccio della lista dalle firme graffate, ha spesso posato inaugurando tratti di mar-

ciapiede, lasciando alla devastazione dei cinghiali l'acquedotto romano di Porta Colonia e nell'incuria la rete viaria del vasto territorio comunale.

Si conclude così una stagione che fino al 2009, anche noi democristiani, facendo opposizione, portando un contributo al bene comune come minoranza del consiglio comunale, abbiamo ritenuto efficace per la città di Cortona.

Oggi Meoni sindaco, nonostante l'incerto sostegno dei partiti della coalizione di centro destra, ha l'eredità di un palazzo occupato da botteghe oscure, così oscure da evocare il "non importa di che colore è il gatto, basta che scacci i topi", che Luca Donzelli ha richiamato nel suo liberi tutti.

Consapevoli della difficile mediazione politica che Meoni dovrà esercitare sulla maggioranza consiliare dominata dalla destra, gli auguriamo di tenere fede, alla promessa della vittoria: "Ascolterò tutti, in tutto il territorio comunale, a qualunque parte politica appartenga". Che non sia retorica.

Francesco Cenci



## Ringraziamo i nostri elettori

Crediamo sia necessario fare un po' di chiarezza in merito a certe insinuazioni avanzate, a nostro avviso da un tifoso di una squadra di calcio e non da un politico.

Ringraziamo tutti gli elettori di Cortona Patria Nostra che ci hanno espresso la loro preferenza, tutti i ragazzi presenti in lista avendo fatto fronte ad innumerevoli sacrifici limitando tempo da poter trascorrere con la famiglia e avendo contribuito alle innumerevoli spese sostenute durante la campagna elettorale.

La nostra partecipazione a Cortona Patria Nostra si chiude oggi con un bilancio positivo, dal punto di vista umano abbiamo avuto modo di conoscere tante persone, dando ascolto ai numerosi problemi presenti nel nostro

bellissimo territorio, inficiati dalla cattiva amministrazione delle sinistre.

Per poter cambiare in funzione di apportare dei benefici ai cortonesi, ci siamo schierati pubblicamente, in fase di ballottaggio, a favore del neo sindaco eletto Luciano Meoni.

Chi non ha apprezzato questa scelta, attaccandoci e cercando di screditarci, molto probabilmente ha appoggiato il pd.

Per Cortona questi sono giorni di festa, finalmente abbiamo spodestato un sistema di potere che durava da oltre settant'anni e noi siamo orgogliosi di aver contribuito al CAMBIAMENTO.

Gian Mario Mangani  
Il delegato del Direttivo  
Avv. Filippo Billi  
Il Segretario



Il suo studio Casimir Bart Photographics crea pubblicità, design editoriali segnati dalla necessità di risolvere i problemi di comunicazione in modo chiaro e ordinato. Dal 1987 al 2006 Bart è docente presso l'Università OCAD (Ontario College of Art & Design) a Toronto nella Facoltà di Disegno e Comunicazione.

Dal 2006 la moglie Eva è venuta a vivere a Cortona città che ama profondamente per la quale



**MENCHETTI**  
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24  
Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com

ha realizzato negli anni mostre, tra le quali "Omaggio per Cortona" che si è realizzata nel maggio 2018 presso il Cortile di S. Agosto.

In questa campagna elettorale ha realizzato tanti manifesti alcuni dei quali li presentiamo per una nostra documentazione storica.



# E che la festa continui...



quali ormai non ci sono più. La sera del sabato è stata dedicata al grande concerto in Piazza delle Repubblica, allietato dai ragazzi delle medie, il futuro della filarmonica, e alcuni virtuosismi di batteria e xilofono; molto toccanti e significativi sono stati gli ultimi brani eseguiti con la partecipazione di "vecchi orchestrali" che hanno dato un fattivo contributo alla ottima interpretazione dei brani musicali che hanno concluso la serata. Come è consuetudine la festa è proseguita domenica con il pranzo allegramente consumato alla Fortezza del Girifalco, cornice meravigliosa e degna per chiudere la manifestazione.

Obiettivo raggiunto quindi, nonostante alcune oggettive difficoltà che abbiamo trovato nell'organizzare la festa e il poco tempo a disposizione per la convocazione di tutti i vecchi orchestrali.



dalle amicizie ed esperienze del passato per costruirne di nuove ed essere stimolo e guida verso le nuove generazioni che rappresentano il futuro,

A tal fine stiamo già valutando la organizzazione di una nuova manifestazione da tenersi verso aprile o maggio del prossimo anno. In questo siamo stimolati da amici cortonesi residenti e non residenti da ormai moltissimi anni, ma che portano Cortona e i cortonesi nel proprio cuore.

Tenetevi pronti quindi, amici del giornale L'Etruria, che prima

Sabato 22 e domenica 23 giugno a Cortona si è svolta una manifestazione che vedeva coinvolta la Filarmonica Cortonese e i suoi orchestrali di ogni tempo e ogni dove.



Nella sala del Consiglio Comunale è stato proiettato il dvd contenente filmati, interviste e fotografie della "banda musicale" di Cortona. Sono passati sullo schermo tanti volti noti, di amici e parenti

Il progetto ad ampio respiro che anima gli organizzatori e che si esplicita nella immane sfida di ricreare una identità comunitaria in Cortona e possibilmente in tutto il suo territorio, ha segnato, con



che hanno fatto parte della gloriosa filarmonica negli anni passati, fino ai giorni nostri, molti dei

la festa della filarmonica, un'altra tappa verso l'ambizioso obiettivo. Per far ciò è necessario partire



## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

### Rocketman



Dalla celebre canzone del 1972, arriva in sala il tanto atteso biopic su Elton John diretto da Dexter Fletcher (il regista che ha completato Bohemian Rhapsody). Il film racconterà gli anni della formazione e la prima parte della gloriosa carriera del baronetto. Nell'ugola e nei vistosi occhiali di Sir Elton, Taron Egerton. Il pupillo di Reginald Dwight ha ottenuto il ruolo grazie all'incredibile somiglianza della voce baritonale, al punto da intonare tutti i brani presenti nel film. Il 29enne

attore gallese, che del suo talento poliedrico aveva dato dimostrazione in Eddie the Eagle (diretto dallo stesso Fletcher), ha definito il biopic sul musicista britannico un «musical fantasy». La vita del ragazzo prodigio di Pinner è narrata, infatti, con colori e atmosfere surreali. L'ispirazione è il tour d'addio di Sir Elton che richiama un suo classico dei 70's, Goodbye Yellow Brick Road, dal sentiero di mattoncini dorati del Mago di Oz. Menzione d'onore agli spettacolari costumi sfoggiati da Elton/Taron e disegnati da Julian Day (altro punto di contatto col film su Freddie Mercury) con particolare attenzione per la caleidoscopica collezione di occhiali. Non tutti sanno che lo stile di Elton fu influenzato dal pianista e re del kitsch, Liberace.

**Giudizio: Buono**



gruppo di sportivi locali, che da molti anni si sono specializzati in grandi organizzazioni inerenti tutti gli sport, ma soprattutto al ciclismo.

Il deus ex machina di tutto dell'organizzazione risponde al nome di Lorian Biagiotti, che ha retto sempre le redini del G.S. Val di Loreto e che presiede questo eccezionale sodalizio sportivo.

A questo punto dovevo sinceramente riconoscere con i dovuti elogi le importanti prerogative che distinguono tale Presidente, in-



Cortona Chateau-Chinon 1989-2019

## Festeggiamenti del trentennale del raid ciclistico

Esattamente lunedì 31 luglio alle ore 7 partiva da Camucia piazza Sergardi, il raid ciclistico Cortona-Chateau Chinon.

La troupe era composta da 17 persone, 15 erano gli atleti in bicicletta più 2 accompagnatori alla guida di due furgoni, uno che trasportava il portabiciclette, l'altro uno scuolabus che serviva per il viaggio di ritorno. Le tappe percorse furono 7 per un totale di 1.150 Km.

Infatti il raid ebbe termine il 6 agosto precisamente alle 11,15 davanti al Maire di Chateau Chinon, il comune francese gemellato con la nostra Cortona.

Quella irripetibile e lontana avventura, con il tramite il patrocinio dell'Amministrazione cortonese, fece parte degli scambi sportivo-culturali tra le due cittadine.

Adesso che è trascorso un trentennio, noi reduci, anche se invecchiati e con qualche acciacco, vogliamo ricordare questo epico avvenimento festeggiando quella memorabile impresa.

Tutto questo avverrà presso il sodalizio sportivo di Tavarnelle gestito sempre alla grande dal

sieme ai suoi numerosissimi insuperabili collaboratori.

Perciò nel primo giorno dell'apertura della XXVI Festa dello Sport, vale a dire sabato 6 luglio, un importante spazio di quella

cortonese cicloturistica con bici d'epoca su strade bianche" come riportato nell'articolo a pagina 5, a cui parteciperanno molti amanti di questo sport che si doteranno di leggendarie bici di un tempo



serata verrà proprio dedicato al festeggiamento del trentennale del nostro raid in terra francese. I nostri amici di Tavarnelle allestiranno un gazebo che riguarderà i momenti tipici della nostra avventura ciclistica con una mostra fotografica, immagini visive e so-

passato.

Tutti noi speriamo che anche quest'anno a tale manifestazione ci sia la consueta affluenza di pubblico come nelle edizioni precedenti.

Infine un doveroso ringraziamento a tutto lo staff dirigenziale della Tavarnelle sportiva, perché senza il loro generoso e fattivo apporto, non si sarebbero realizzati i festeggiamenti del trentennale.

**Danilo Sestini**  
Rappresentante reduci  
Chateau-Chinon

## 45° Festival della Gioventù

La Compagnia teatrale, "il Carro" di Ellera (Cortona), si esibirà con la Commedia "Capre e onorevoli" a Monsiolo in occasione del 45° Festival della Gioventù, mercoledì 3 luglio alle ore 21.45.

La brillantissima commedia in dialetto perugino è scritta da Valerio di Piramo con adattamento e regia di Cesare Giugliarelli.

Il titolo è già tutto un programma: ma cosa c'entrano le capre con gli onorevoli?

E' una domenica come tante dove onorevoli e senatori prima vanno a messa e poi a pranzo in-



sieme; a questo punto ecco arrivare uno strano e curioso personaggio che riuscirà a sconvolgere i loro piani e probabilmente scombussolare la loro vita. Chi è questo signore? Che c'entra lui con le capre? Cosa centrano le capre con l'onorevole e il senatore? Il "Carro" svelerà il mistero.

Vi aspettiamo!!!

Giuseppe Calussi



## Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

**Progettazione e consulenza**  
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

**Consulenza ambientale**

Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

**concessionarie TAMBURINI**

KIA  
Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Asd Cortona Volley dopo il successo del girone di ritorno

## Le prospettive del nuovo anno

Il girone di ritorno giocato dal Cortona volley quest'anno è stato uno dei più belli disputati di recente e forse non solo: viste le premesse non era proprio improvvizabile e questo perlomeno fino a metà campionato; la conquista dei play-off poi meritissimi è stato il raggiungimento dell'obiettivo dell'annata.

Abbiamo parlato con il presidente Enrico Lombardini per il resoconto dell'annata e qualche anticipazione di quella futura.

**Come giudica il girone di ritorno della sua squadra?**

Sicuramente c'è stato un grande impegno da parte della squadra: ripercorrendo un po' l'annata vediamo che si è fatto subito male il palleggiatore titolare, con una grossa destabilizzazione all'interno della squadra.

Altri infortuni hanno intralciato la preparazione, gli allenamenti e la crescita del gioco in generale.

Anche altri infortuni e problematiche di lavoro hanno influito ma diciamo che la squadra nel mese di dicembre gennaio e febbraio si è compattata: abbiamo chiesto un maggior impegno e una maggiore presenza alle partite e agli allenamenti e la squadra ha sentito il richiamo dell'allenatore e della società, c'era bisogno di fare gruppo.

Il gruppo è cresciuto quindi con l'inserimento di alcuni ragazzi giovani e con il rientro di alcuni infortunati e la maggior presenza di altri giocatori sia negli allenamenti che in partita.

C'è stato il riavvicinamento di qualche ragazzo che aveva interrotto momentaneamente l'attività.

C'è stato un incremento della qualità in allenamento e questo si è trasferito nel gioco e nel rendimento della squadra in modo esponenziale.

Dal punto di vista del gioco quello di ritorno è stato un girone entusiasmante.

Sono entrati abbastanza in forma tutti i giocatori, siamo riusciti a mantenere un ritmo molto elevato, senza subire grandi infortuni; abbiamo vinto contro tutti più i più forti e perso una sola partita nel girone di ritorno e soprattutto il palleggiatore è ritornato a dirigere la squadra in modo perfetto.

Dal punto di vista dei risultati siamo fermamente convinti che è una squadra di ottimo livello, ha avuto un periodo di rodaggio in cui oltretutto non siamo stati fortunati. E c'è voluto un po' di tempo per trovare il ritmo giusto. L'allenatore ha avuto pazienza e ha saputo lavorare bene con i ragazzi che aveva e integrare. È stato certo un buon girone di ritorno.

**Avete conquistato i play-off,**

**c'è un po' di rammarico per come sono andati?**

È il secondo anno che raggiungiamo la fase dei play-off: con due squadre simili ma diverse sotto la guida di Marcello Pareti.

Era l'obiettivo che all'inizio ci eravamo prefissati assieme con l'allenatore e averlo raggiunto è stata una soddisfazione.

Siamo arrivati al terzo posto ma in questo caso il posto ci ha penalizzato visto che abbiamo incontrato sicuramente la più forte tra le squadre in lizza per la promozione; quella che poi ha battuto regolarmente tutte le altre ed è salita in serie B.

Contro di loro abbiamo combattuto bene sia all'andata ma anche al ritorno ma la squadra di Pisa era davvero un po' sopra tutte le altre e costruita per la promozione. Ben organizzata e con 2/3 elementi con una fisicità devastante. Non c'è un rammarico nell'averla incontrata prima o dopo perché l'obiettivo nostro da 2/3 anni è creare un gruppo di lavoro per cui il Cortona volley riesca ad arrivare alla vetta del campionato di serie C: anche quest'anno ci siamo riusciti.

A livello territoriale insieme all'Emma Villas siamo stati le squadre che hanno raggiunto la vetta più alta.

Siamo la prima squadra provinciale questo l'obiettivo che perseguiamo e che abbiamo raggiunto e di cui siamo soddisfatti.

Al Palaciotola quest'anno come l'anno scorso abbiamo visto un buon livello di pallavolo.

Un bel livello di gioco che ha favorito l'afflusso di tante persone che tifano per noi e per la bellezza del gioco della pallavolo.

Il nostro obiettivo è creare un gruppo che riesca a creare un seguito e giocare un livello di pallavolo di buon livello ed è questo che abbiamo fatto negli ultimi anni.

**Il ritorno del pubblico di anno scorso confermato da quest'anno se lo aspettava?**

Abbiamo un gruppo giovanile non fortissimo ma molto vicino alla prima squadra, ragazzi Under che partecipano in maniera molto attiva alle partite in casa e con tutto il gruppo genitoriale; e così come anche il gruppo del femminile.

Diciamo che si è formato il gruppo di tifo che ha seguito i ragazzi anche nelle trasferte che è diventato specie quest'anno un elemento cardine per il nostro gioco.

Tutto questo ci ha aiutato nelle partite interne in cui i ragazzi hanno davvero dato tutto quello che potevano davanti al proprio pubblico.

Un tifo importante e poderoso che in certe occasioni ha messo in

soggezione gli avversari.

**Il pubblico ha fatto la sua parte: se me lo aspettavo?**

Me lo auguravo. Oltre a tanti adulti c'è un aumento anche di tanti ragazzi e ragazze.

**A livello di settore giovanile maschile è soddisfatto dei risultati?**

Non guardo tanto i risultati insieme visto che quest'anno non sono stati eclatanti, l'obiettivo del Cortona volley a livello giovanile e anche maggiore è quello di far avvicinare alla pallavolo il maggior numero di giovani possibile.

Inclusi anche gli elementi del pubblico. Durante tutto l'anno abbiamo organizzato delle manifestazioni per portare i ragazzi in palestra magari una parte di questa potrebbe rimanere a giocare con i nostri atleti.

Sono soddisfatto del lavoro svolto dagli allenatori, Marcello Pareti e Dario Pagano; dobbiamo lavorare ancora molto sul fare avvicinare i ragazzi a questo sport. Stiamo utilizzando anche giocatori di livello e sinergie con le scuole per invogliare i giovani a provare la pallavolo. Nel mese di giugno abbiamo riservato allenamenti gratuiti a tutti i nuovi giovani del Cortona volley; un'iniziativa a cui teniamo molto.

Lo rifaremo anche a settembre. Il nostro settore tecnico saprà lavorare con il materiale che avrà a disposizione ma certo una scelta più ampia è auspicabile.

Sono fiducioso quindi che il settore giovanile il prossimo anno dia risultati sia in termini di numero che di qualità.

**Quale sarà e come sarà composta la squadra del prossimo anno?**

Diciamo che ormai già da tempo (circa un mese) il Cortona volley sta lavorando alla squadra del prossimo anno: la cosa che mi rende orgoglioso è che sia gli allenatori che i giocatori che hanno partecipato alla vita societaria sono tutti contenti di poter rimanere e fare ancora parte di questo gruppo.

Chiaramente, ma senza entrare nei dettagli e perché stiamo anche cercando di coinvolgere creare sinergie con altre società, bisogna riuscire a creare certo una squadra con un corpo più giovane.

Il Cortona volley ha bisogno di ragazzi più giovani per riuscire ad organizzare sedute di allenamento e una preparazione tale che possa comprendere uno sviluppo pluriennale.

Non per uno o due anni. Noi stiamo cercando di fare questo e per questo stiamo lavorando nel settore giovanile: e stiamo cercando di implementare il numero degli atleti e vedere se è possibile che essi provengono dal nostro settore giovanile. Questo l'abbiamo già fatto con tanti ragazzi del '99 vorremmo ricreare la stessa situazione.

Obiettivo principale del prossimo anno sarà quindi quello di ringiovanire la squadra pur non togliendo nulla ai veterani che ci hanno aiutato in questo campionato così bello.

Sono stati loro i responsabili e i protagonisti di questi due annate così belle: ci hanno portato sul tetto della provincia di Arezzo. Pertanto grazie a loro per quello che hanno fatto sino ad adesso e per quello che potranno e vorranno fare anche in futuro.

Insieme a loro ci sarà bisogno anche di nuova linfa per rinvigorire e ringiovanire questa squadra. A questo stiamo lavorando.

**Riccardo Fiorenzuoli**

Asd Cortona Camucia Calcio: intervista al presidente Accioli

## Dal vivaio in prima squadra

La stagione che si è conclusa per la società arancione è stata un'annata impegnativa e emozionante ma anche con molte soddisfazioni.

**Abbiamo intervistato il presidente Alessandro Accioli per parlare della conclusione di questa annata e soprattutto della prossima.**

**Che resoconto possiamo fare di questa stagione?**

Questa annata è "partita" per essere una di quelle importanti, lo è stata, in un campionato molto difficile e competitivo.

La competizione tra tutte le squadre è stata molto alta e si è dovuto lottare sino all'ultimo per accedere ai play-off.

Noi la sicurezza l'abbiamo conquistata vincendo fuori casa l'ultima partita oltretutto con una squadra molto combattiva e forte la Chiantigiana ed essa stessa è rimasta esclusa dai play-off essendo passati noi quindi il livello in tutto il campionato e per tutto il campionato è stato molto alto.

Quindi direi uno dei campionati più equilibrati degli ultimi anni con squadre molto organizzate non solo quelle delle parti alte della classifica.

Rose composte da giocatori che militavano in categorie superiori e che si sono adattati a questa innalzandone ovviamente la qualità.

**Quanta soddisfazione c'è nell'aver portato tanti giovani del vivaio in prima squadra con ottimi risultati**

Credo che questo sia l'obiettivo che una società debba avere sempre nel corso degli anni. Non è sempre facile farlo, ma è un obiettivo che diventa imprescindibile per realtà come le nostre dove ti trovi nella condizione di dover comunque dare sbocco al settore giovanile che altrimenti sarebbe chiuso nella fase terminale del suo lavoro.

Quindi bisogna essere bravi a costruire da lontano per avere poi dei ragazzi che siano pronti per il lavoro in prima squadra con un sistema di lavoro in linea con le varie squadre.

In questo modo si dà un senso compiuto al proprio lavoro partendo dal settore giovanile per arrivare fino alla prima squadra che rappresenta il punto di arrivo e l'obiettivo primario per un ragazzo che inizia a giocare.

**Cosa si può dire dei veterani che erano in rosa e che hanno fornito un apporto incredibile alla coesione del gruppo?**

I "vecchi" della rosa sono quelli che portano l'esperienza, la determinazione, che riescono a trascinare nel bene nel male il gruppo. Che ne danno la direzione. Questo è anche il ruolo che a loro viene chiesto. Hanno delle qualità importanti singolarmente e collettivamente e formano l'ossatura della squadra.

Ragazzi che abbiamo avuto in rosa nell'ultimo anno sono quelli che hanno determinato con il loro atteggiamento, con la loro determinazione e con la loro voglia l'accesso ai play-off.

**Stagione importante ma passata...è già tempo di parlare della prossima: cosa ci può dire?**

È stata fatta una scelta per così dire di campo nel senso che abbiamo per tanti motivi chiuso un cerchio; nell'ultimo anno e

mezzo ci sono state due situazioni che hanno un po' scombinato i piani, avevamo fatto una pianificazione in precedenza e in questo momento con il nuovo allenatore si è cercato di rifare una pianificazione triennale e di lavoro.

Era difficile pensare di farlo con il vecchio allenatore e, la soglia di tre anni per lui poteva essere un po' lunga, quindi ci siamo ritrovati con la volontà di fare un percorso diverso e questo ha portato anche il cambio dell'allenatore che sinceramente comunque da noi ha fatto molto bene.

È stata più una scelta fatta in prospettiva che per demeriti del nostro allenatore di quest'anno.

Abbiamo fatto tutta una serie di valutazioni e siamo partiti per un percorso che nel giro dei prossimi tre anni ci possa portare a fare un passaggio di categoria.

Questo quello che ci piacerebbe in base al nostro ragionamento. Vorremmo anche poi una volta affacciati su questo nuovo campionato stabilizzarci.

Vogliamo provare a vedere se siamo in grado di poterci restare.

**La scelta dell'allenatore come è stata fatta, in base a quali requisiti?**

Innanzitutto è un allenatore che conosciamo e abbiamo incontrato da avversario negli ultimi campionati; un allenatore di categoria che conosce bene questi ambienti, i territori e la categoria stessa.



Ci sembra un ragazzo preparato, è stata una scelta che abbiamo discusso assieme al direttore sportivo Meacci; è stata scelta poi alla fine in base a una serie di valutazioni la figura su cui ci siamo orientati in base alle possibilità che avevamo individuato.

Proprio per questi fattori, ovvero esperienza della categoria e preparazione.

**Ci può parlare di quale sarà la squadra del prossimo**

**anno, almeno a grandi linee?**

Bisogna dire che la squadra "ha perso" alcuni pezzi soprattutto nel centro campo e in attacco: questo perché sono partiti Nikolla, Bianconi e Morvidoni. È stato riconfermato il blocco dei nostri ragazzi del settore giovanile, a cui si unirà qualche innesto.

Quindi abbiamo preso un centravanti che veniva dalla Balduccio Bruni, quindi dall'Eccellenza, che è Nicola Terzi: quindi abbiamo preso in difesa Barbetta, viene dall'Umbria da Foligno e ha giocato anche in squadre professionistiche, ha giocato in C2 e in serie D a Trestina. Tra l'altro è anche un ragazzo giovane visto che ha solo 28 anni.

Conosce comunque bene il nostro ambiente e la nostra società ha deciso d'accordo con noi di fare questa esperienza.

Questi giocatori comunque in parte già li conoscevamo e li avevamo visti negli anni precedenti e quest'anno abbiamo trovato l'occasione giusta per farli accasare da noi.

C'è stata la riconferma di Barbagli, nel reparto difensivo quindi in totale una difesa ben strutturata con qualche giovane.

I vari Nandesi e Tammariello per noi saranno molto importanti il prossimo anno. È stato riconfermato anche Pilleri, tra gli altri.

Stiamo cercando di trovare un accordo per la riconferma anche di Ceccagnoli anche se l'anagrafe non è tanto più dalla sua parte ma

visto il campionato fatto di recente siamo certi che puntare su di lui può essere una buona soluzione.

Dobbiamo ancora comunque incontrarlo e discuterne.

A centrocampo ci sono delle situazioni che stiamo ancora valutando e dei giocatori che stiamo contattando. Non si possono fare ancora nomi su chi stiamo trattando.

**R. Fiorenzuoli**

### L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

**Direttore Responsabile:** Vincenzo Lucente

**Vice direttori:** Isabella Bietolini e Ivo Camerini

**Responsabile redazione online:** Laura Lucente

**Collaboratori:** Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggini, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Presidente:** Ferruccio Fabilli

**Consiglieri:** Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

### Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00  
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

**Necrologi** euro 30,00

**Lauree** euro 40,00

**Compleanni, anniversari** euro 30,00

**Pubblicità:** Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
**Tariffe:** A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).  
Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

*Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore*

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 24 è in tipografia martedì 25 giugno 2019